

La Vedetta

IL GIORNALE DI LICATA

ANNO XXIV - N° 2 - EURO 1,00

FEBBRAIO 2006

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

Parla l'ex Assessore alla P.I. dott. Avanzato



ARCHIVIO DI STATO "Il perché di una ghiotta occasione mancata"

A pagina 5

CALCIO: Gaetano Licata intervista Fabrizio Grillo



Il mio sogno? "Giocare nei professionisti... con il Licata" LA FORZA DELLA CLASSE di Filippo Bellia

A pagina 15

L'EDITORIALE

RIPRENDONO INTIMIDAZIONI E VIOLENZE

di Calogero Carità

Licata, vista di inverno, è un paese sonnolento, tranquillo e semideserto. Un luogo di pace dove tutti vorrebbero trascorrere un periodo di vacanza per rilassarsi e nel contempo godersi il verde delle nostre colline, la schiuma delle onde che si infrangono sulla costa assolata. Ma dietro questa calma, apparente, dietro questa sonnolenza, rinverdisce la violenza, tant'è che il nostro paese, graziato dal Salso in piena pochi giorni orsono, è più sui giornali per episodi infausti che per cose belle. Sono, infatti, ripresi gli atti intimidatori (già sei dall'inizio dell'anno), gli atti di vandalismo gratuito contro beni e strutture pubbliche (arredo urbano, locali dell'ospedale S. Giacomo d'Altopasso). Ma la cosa che preoccupa di più è che la malacarne è passata dalle minacce alle aggressioni e che bande di giovinastri si siano abbandonate anche ad atteggiamenti di intolleranza razziale nei confronti di emigrati che sono ospitati nella casa di accoglienza annessa alla chiesa del Cotturo. Fenomeni che sommati insieme ci fanno davvero impensierire. Ma ora, finalmente, dopo un defatigante iter burocratico, saranno accese ben sedici telecamere che dovrebbero vigilare i luoghi più a rischio della nostra città. Certo la loro presenza, se non le distruggono non appena le avranno individuate, servirà a scoraggiare qualche scapestrato, ma certamente non servirà a debellare la delinquenza organizzata o di gruppi isolati che ha messo solide radici nella nostra città, denunciando una condizione di diffuso disagio economico e sociale tra i giovani soprattutto e le categorie deboli.

Alla base di tutto ciò c'è la disoccupazione che investe quasi un terzo della popolazione residente a Licata, una città che si è andata sempre più spopolata passando da circa 45 mila abitanti ad appena 35 mila circa, compresi gli extracomunitari. E sicuramente all'interno di questa ampia fascia di disoccupati si annida il germe che porta periodicamente a delinquere. L'emigrazione registra una nuova forte impennata. La gente continua a fare le valigie per ripercorrere le stesse vie seguite dai licatesi della prima ondata migratoria. E questa voglia di emigrare rinasce proprio quando si celebra il cinquantesimo anniversario della firma a Roma nel 1955 dell'accordo bilaterale sull'assunzione di manodopera italiana in Germania. Erano gli anni del Wirtschaftswunder nella Germania dell'ovest, il miracolo che accompagnò la rinascita del gigante economico tedesco dalle ceneri della seconda guerra mondiale. Tutti lo ricordiamo. Lo sviluppo in quel paese seguiva ritmi vorticosi e aveva bisogno di nuove e giovani forze di lavoro. La soluzione fu quella dei Gastarbeiter, i "lavoratori ospiti", che fornivano manodopera a tempo determinato. Interi quartieri di Licata allora si svuotarono guardando al miraggio della Germania, del marco. E fu un momento in qualche modo felice per la nostra città, grazie alle ricche rimesse dei nostri tantissimi emigrati. Licata crebbe, non solo urbanisticamente, ma anche social-

Segue a pagina 6

SE VOLETE SCRIVERE AL GIORNALE ECCO IL
NUOVO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
lavedetta@alice.it

POLITICA - L'INTERVISTA A GIUSEPPE MALFITANO, UDEUR



"La nuova legge elettorale è quanto di peggio il centrodestra potesse fare. La mia candidatura alla Camera? Meglio rappresentare Licata all'Assemblea Regionale"

Pagina 3 a cura Calogero Carità

Piscina Comunale

L'eterna incompiuta

Quattro miliardi e mezzo rubati ai contribuenti per realizzare la piscina comunale. Nel 1998, sindaco Ernesto Licata, e soprattutto nel 2003, sindaco Giovanni Saito, si è arrivati vicini alla consegna all'aggiudicataria Cooperativa Alicata. Oggi i locali sono stati suddivisi a tre diversi destinatari. E la piscina rimane abbandonata al suo destino. La denuncia del dott. Salvatore Avanzato: "Se c'è un contenzioso... come mai si affidano i locali". Cosa vuole fare il sindaco della piscina?

A pag. Angelo Carità

ARRIVA IL LI(CATA-CLISMA), SI SALVI CHI PUO'

Anche la temibile Virtus Catania, al Dino Liotta, alza bandiera bianca.

Quel cataclisma chiamato Licata è ormai una forza della natura che nessun ostacolo potrà fermare.

Non v'è tatticismo valido per fermare la marcia trionfale di questo collettivo in gialloblù che sta esaltando un'intera città alla ricerca affannosa di un riscatto sociale, calcio tramite. Un riscatto già assaporato negli indimenticabili giorni dell'88 con i "carusi" cresciuti all'ombra della Favorita, che il boemo Zeman seppe plasmarne, adottando tecniche sempre vincenti.

Antonello Capodicasa, il nuovo tecnico non adotta complicate alchimie. E non è un novello Dulcamara. E' un realista del calcio. E' un tecnico di eccelso valore che sa sfruttare i diversi moduli di gioco nei momenti di difficoltà degli avversari, come contro la Virtus, seppellita da una valanga di goals.

E non basta. Nel calcio è necessario comprendere e far comprendere la forza all'avversario, adottando strategie opportune, indovinando l'evolversi della gara fino al triplice fischio dell'omino in giallo.

Giovanni Di Somma e l'intero collettivo sono i modesti piccoli eroi che hanno saputo recepire le strategie volute dal mister Capodicasa.

Camillo Vecchio

Se scende in campo il Sindacato

di Gaetano Cellura

Fa politica il segretario della Camera del lavoro di Licata quando accusa il sindaco (Giornale di Sicilia del 22 gennaio scorso) di aver fatto poco per l'occupazione?

In un certo senso sì. In un altro senso no.

Fa politica il segretario regionale della GGIL quando dichiara, nel congresso, di appoggiare Rita Borsellino alle prossime elezioni?

Sicuramente sì.

Fa politica la CGIL quando propone nelle tesi congressuali la "riprogettazione del Paese"?

Anche a quest'ultima domanda si può dare una risposta affermativa. Perché il compito di "riprogettare il Paese" spetta alle forze politiche, non alle forze sindacali.

La CGIL che fa politica non è una sorpresa. Dei tre sindacati confederali è sempre stato il più vicino ai partiti della sinistra ed ha al suo interno una componente radicale e massimalista contraria a qualsiasi ipotesi di riforma del diritto del lavoro. Da Di Vittorio a Lama, da Trentin a Cofferati la linea del maggiore sindacato italiano non è mai stata sostanzialmente divergente da quella del Pci e dei Ds. Dei suoi segretari generali solo Guglielmo Epifani, l'attuale segretario, non è stato comunista; ma non per questo è cambiata la vecchia abitudine della GGIL a dare un'impronta politica all'azione sindacale.

Nel 1985, la sua componente comunista sfidò tutti gli altri sindacati e la maggioranza di governo con il referendum sulla scala mobile. E lo perse per aver seguito il Pci.

continua a pag. 3

"IL PARROCO CONVOCA I FEDELI PER SCEGLIERE I CANDIDATI DC"

La Chiesa licatese ha anticipato l'invito
del Papa e di Ruini ai cattolici?

GIUSEPPE GLICERIO A PAG. 6



La Vedetta, anche per l'anno 2006 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

La direzione

I TECNICI DELL'ENAC HANNO ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE

L'ELIPORTO SI FARÀ A PIANO CANNELLE

Il Comune può, finalmente, procedere alla costruzione della piattaforma per l'atterraggio di elicotteri di categoria "A", in grado di operare nello stesso modo con cui operano quelli del servizio 118, in contrada Piano Cannelle, in fondo a via Palma, facilmente raggiungibile non solo dalle autolettighe in partenza dall'Ospedale "San Giacomo d'Altopasso", ma anche dalla SS. 115. Soprattutto, data la sua vicinanza anche alla strada statale a scorrimento veloce che collega Licata con Campobello, Ravanusa e quindi Canicattì e Caltanissetta, può essere al servizio anche per i soccorsi provenienti dai comuni vicini. Ad abilitare questo sito, indicato dall'Amministrazione Comunale, sono stati i tecnici dell'Enac, a seguito del loro attento sopralluogo eseguito sul sito alcuni mesi addietro. La relativa relazione, accompagnata dal visto positivo, è giunta negli uffici del Comune nei primi giorni dello scorso mese di gennaio. Superato quest'ostacolo, l'Amministrazione Comunale, potrà dare il via all'attuazione del progetto. Una garanzia in più, fra qualche settimana, per la salute dei cittadini.

PREVISTE SANZIONI PER I PROPRIETARI DEI CANI CHE SPORCANO LE PUBBLICHE VIE

APPROVATO IL REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

Sanzioni pecuniarie, da 50 a 300 euro, per i proprietari dei cani sorpresi a sporcare le pubbliche vie con i loro bisogni in libertà. Lo prevede l'art. 65 del nuovo Regolamento di Polizia Municipale recentemente approvato dal Consiglio Comunale, composto da ben 107 articoli. Il proprietario potrà evitare la sanzione solo se provvederà con una paletta d'ordinanza a raccogliere gli escrementi, imbustarli e riporli nei rifiuti. In pratica un atto di tolleranza verso il fedele amico dell'uomo, ma nello stesso tempo un atto di civiltà e di rispetto verso i luoghi pubblici. Il regolamento sarà distribuito in 2.550 copie ai cittadini.

6 MILA EURO PER UN MAGAZZINO

PRO PARROCCHIA D'ISMANI IN TANZANIA

Il Comune di Licata, con determinazione dirigenziale del 30 dicembre 2005, a firma del dirigente del dipartimento Servizi Sociali, dott.ssa Francesca Santamaria, ha concesso un contributo straordinario di € 6.000,00 (seimila) per la costruzione di un magazzino nella casa di accoglienza e di cura per i bambini, di età inferiore ai sette anni, orfani a causa dell'AIDS e/o sieropositivi, presso la parrocchia di Ismani in Tanzania.

La decisione è stata adottata dall'Amministrazione comunale che ha accolto una richiesta dell'Ufficio Missionario Pro Parrocchia di Ismani (Tanzania), istituito presso la Curia Arcivescovile di Agrigento, allo scopo di portare a termine il più vasto progetto denominato "Niumba Yetu", presentato in occasione del 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Angelo Burgio, Parroco di Ismani. A perenne ricordo dell'adesione, il magazzino sarà intitolato al Comune di Licata.

Orario degli Uffici Comunali
Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.
Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

Comunicato stampa n° 55 del 3 febbraio 2006

INTERVENTI PER IL FIUME SALSO

A seguito della minaccia di esondazione del fiume Salso all'interno del centro abitato di Licata, registrata il 31 gennaio scorso e ai conseguenti interventi del Prefetto e della protezione civile, oltre che degli organismi tecnici preposti alla manutenzione del fiume, nella giornata di oggi, presso il Dipartimento Urbanistica e Gestione del territorio si è tenuto un incontro tra i rappresentanti dello stesso Dipartimento, il Dirigente Ing. Vincenzo Ortega ed il responsabile del servizio di Protezione Civile comunale geometra Angelo Cambiano, del Servizio Idrografico Regionale, del Genio Civile di Agrigento e del Dipartimento di Protezione Civile Servizio Regionale di Agrigento, per discutere la problematica del fiume Salso.

Nel corso dell'incontro si è appreso che grazie alle sollecitazioni del Sindaco Biondi e del Prefetto Bruno Pizzuto, il Genio Civile ha predisposto una perizia di somma urgenza, dell'importo di € 150.000,00 per la pulitura dell'alveo del fiume.

"Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente gli Enti interve-

nuti per risolvere, nel migliore dei modi possibili, la problematica del fiume Salso al fine di dare sicurezza alla cittadinanza - sono le parole del Sindaco Angelo Biondi - ed in particolare desidero ringraziare S. E. dott. Pizzuto per l'interesse dimostrato nei confronti della nostra Città anche in occasione di questo evento. Tra l'altro, lo stesso Prefetto ha già indetto una riunione, che si terrà mercoledì di prossimo ad Agrigento per esaminare la situazione complessiva del fiume e valutare tutte le misure che saranno più efficaci al fine di gestire le eventuali emergenze future in caso di ulteriore piena del fiume Salso. A tale incontro sono stati invitati oltre agli organi tecnici competenti anche il Prefetto della Provincia di Enna e il Presidente della nostra Provincia.

Tra l'altro segnale anche che il Prefetto del problema del fiume Salso ha anche investito, chiedendo interventi urgenti, il Presidente della Regione, l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici e il Direttore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile".

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa Antonio Morello

SOPPRESSIONE TRENI SULLA TRATTA CALTANISSETTA-SIRACUSA

TRENITALIA RISPONDE AL SINDACO BIONDI

In merito alla recente iniziativa intrapresa dal Sindaco di Licata Angelo Biondi, relativa alle notizie di soppressione di diverse corse di collegamento lungo la tratta ferroviaria Caltanissetta - Ragusa - Siracusa, ed al successivo incontro avuto a Palermo, alla presenza dell'Assessore Regionale al Turismo, Comunicazioni e dei Trasporti, la Direzione Generale Operativa Passeggeri della Sicilia di Trenitalia, ha inviato una nota con la quale informa che "che questa Società di Trasporto, attenta alle richieste della propria clientela ha inteso comunque soddisfarne le esigenze sostituendo i treni soppressi (8703, 8698, 8718, 8635) con altrettanti Bus gran turismo".

Secondo l'opinione del Direttore dell'ufficio di cui sopra, Giuseppina Bongiorno, "si ritiene infatti che, nel caso specifico e alla luce delle sopraggiunte esigenze, l'autoservizio sia il sistema di Trasporto più idoneo".

In ogni caso la Direzione Generale Operativa Passeggeri della Sicilia di Trenitalia ha dato la propria disponibilità "a realizzare tutta l'offerta della relazione Caltanissetta - Siracusa nell'ottica di una mobilità integrata e coordinata che ne migliori l'efficacia e l'efficienza, tralasciando l'orizzonte della fine dei lavori di manutenzione straordinaria nonché dei prossimi lavori di velocizzazione anche alla luce dell'intervento dell'Assessorato Regionale al Turismo, Comunicazioni e dei Trasporti". Comunque si fa notare che ogni intervento dovrà essere inserito nel quadro generale di compatibilità tecnica ed economica.

Il Sindaco Biondi assicura che continuerà a seguire da vicino la vicenda, pronto ad intervenire tempestivamente ogni qual volta se ne presenterà la necessità a tutela degli interessi generali di Licata e dei suoi cittadini.

IL BANDO PUBBLICATO SULLA GURS N. 54

RIQUALIFICAZIONE TURISTICA

In data 16 dicembre 2005 sulla Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia n. 54, è stato pubblicato il decreto del 29 novembre 2005 dell'assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti avente come oggetto "Azioni di riqualificazioni e completamento dell'offerta turistica". Lo comunica l'assessore comunale all'urbanistica ingegnere Antonino Cellura.

I soggetti interessati dalla presente iniziativa sono le piccole e medie imprese, istituite ai sensi della normativa vigente, che intendono riqualificare, completare o iniziare un attività nel settore turistico.

Sono previste due linee d'intervento:

- la prima, finalizzata alla creazione di nuove attività economiche e di completamento dell'offerta turistica; sono ammissibili attività come ristoranti, pizzerie, noleggio e locazione di unità da diporto, centri, sale e strutture congressuali, impianti sportivi collegati alle strutture ricettive, parchi tematici ed altro;

- la seconda di miglioramento della qualità del servizio.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, da inoltrare presso lo sportello di Banca Intesa Mediocredito s.p.a. di Catania, è fissato entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando.

Gli interessati potranno prendere visione del suddetto bando presso lo sportello URP del Comune sito al piano terra del Palazzo di Città.

LO COMUNICA L'ASSESSORE ALL'IGIENE E ALLA SANITA' DOTT. VINCENZO RUSSOTTO

INIZIATA LA BONIFICA CON LA DERATTIZZAZIONE

E' partita la derattizzazione. Il territorio comunale è stato diviso in cinque - sei zone al fine di assicurare l'intervento a cicli continui in tutto quanto il centro abitato di Licata. Inoltre, in presenza di segnalazioni relative alla presenza di topi in siti ben precisi ed individuati, sono pronti ad intervenire due operatori comunali addetti al servizio. Purtroppo spesso i topi provengono da abitazioni abbandonate per le quali si rende necessario l'intervento dei Vigili Urbani al fine di individuare i legittimi proprietari e procedere alla pulizia delle stesse. Inoltre, nonostante gli interventi di derattizzazione vengano effettuati, così come previsto dalla legge, direttamente dalle caditoie, i topi escono dalle fognature soprattutto durante il periodo invernale a causa delle piogge.

L'assessore all'igiene e sanità, Russotto informa che alla fine di marzo, così come è stato annualmente fatto, si procederà ad effettuare l'antilarvale al fine di uccidere le uova di insetto prima che gli stessi si schiudano. "I risultati conseguiti negli anni precedenti -

riferisce Russotto - sono stati positivi tant'è vero che a Licata il problema degli insetti durante le stagioni calde è stato di gran lunga inferiore rispetto al passato. A tal proposito abbiamo già programmato gli interventi di diserbamento da effettuare sugli spazi pubblici e l'individuazione dei proprietari degli spazi interclusi privati, in modo da eliminare i naturali ricettacoli d'insetti". "Licata - conclude l'assessore - è uno dei pochissimi Comuni della Sicilia in cui si interviene con una programmazione costante per la lotta alle larve e agli insetti adulti nel periodo primaverile ed estivo; mentre da ottobre e ad aprile si punta molto sulla derattizzazione. Il tutto, operando in economia, utilizzando il proprio personale e con un notevole risparmio rispetto al passato".

Numeri utili Dipartimenti (0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	772255
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100



“Il nuovo sistema proporzionale sottrae al cittadino la possibilità di scegliere il proprio rappresentante politico”

Il lavoro dell'Amministrazione Comunale? Negativo. Ritengo che il Sindaco paghi lo scotto di una maggioranza troppo appiattita sulle proprie posizioni e poco incline a recepire i contributi dell'opposizione. Non è un mistero che la cittadinanza sia scontenta ed anch'io. Il mio impegno per il Licata Calcio? Ho condiviso la serietà del progetto, gli obiettivi e gli strumenti. I risultati ci stanno dando ragione”

Dott. Malfitano, l'Udeur, cui Lei aderisce, quale giudizio può esprimere sulla vittoria di Rita Borsellino alle primarie dell'Unione per la designazione del candidato alla presidenza della Regione?

I Popolari Udeur, naturalmente, esprimono un giudizio positivo, non solo perché ritengono la Borsellino una candidata autorevole e prestigiosa, con ottime possibilità di vittoria, ma anche perché hanno perorato, da subito, tale candidatura, attribuendole un profondo significato di discontinuità col "Cuffarismo" dilagante e di rilancio dell'economia siciliana, nel solco di una ritrovata legalità.

Ritiene che parlare di discontinuità da parte delle forze di centro-sinistra sia sufficiente per battere Cuffaro alle elezioni?

No, né la Borsellino si limita a parlare di discontinuità, che pure è elemento decisivo per deviare da un percorso amministrativo, così negativo, quale quello intrapreso dal Governo Cuffaro. La Borsellino e i partiti che la sosterranno presenteranno un programma che mirerà alla crescita dell'intera Regione, a promuovere lo sviluppo economico, sociale e strutturale, con una particolare attenzione alle politiche giovanili, e a debellare la precarizzazione del lavoro che, ancora oggi, spinge i giovani a lasciare la nostra regione.

Non Le pare che l'Udeur ci stia un po' strettino all'interno della coalizione di centro-sinistra, tanto che Mastella accusa periodici stati di insofferenza nei confronti degli alleati?

Non mi sembra. La scelta dell'Udeur di stare al centro di una coalizione che guarda a sinistra è una scelta convinta, votata all'unanimità nel corso dell'ultimo Congresso a Napoli, certamente non suscettibile di cambiamenti di rotta. Questo, ovviamente, non significa che gli altri partiti dello stesso schieramento non debbano guardare con rispetto alle posizioni del nostro partito e alle istanze che lo stesso rappresenta.

L'On. Mastella, in quelli che Lei chiama periodici stati di insofferenza, non fa altro che rivendicare pari dignità agli alleati, rimarcando, se necessario, le peculiarità distintive dai partiti più a sinistra.

Credo che questo voler porre l'accento sulle proprie identità si verifichi anche a destra; col nuovo sistema elettorale, infatti, tutti i partiti cercano di richiamare l'attenzione dei media sulla propria identità politica, ma tutto ciò non impedirà alla coalizione di centro sinistra di presentare e sottoscrivere un programma unitario e funzionale ad un'amministrazione virtuosa del nostro Paese.

Ma l'Udeur, la Margherita e gli altri alleati moderati sono proprio convinti di poter andare a braccetto con Rifondazione, con il PDCI e con i Verdi?

Proprio per le motivazioni testè esposte, ritengo che questo sia un falso problema. Personalmente considero le differenti sensibilità e vedute all'interno della coalizione non una "deminutio", ma un arricchimento per la nostra coalizione. In ogni caso, ribadisco che le diverse posizioni in ordine ad alcuni aspetti, come ad esempio in politica estera, troveranno una felice sintesi in un programma sottoscritto da tutti i partiti, al cui rispetto questi ultimi saranno vincolati. Naturalmente, il nostro partito non rinuncerà alla centralità della propria azione politica che vede la famiglia come base del nostro vivere comune e il Sud al centro del rilancio economico e sociale con una nuova e grande stagione basata sulla cultura dello sviluppo e della legalità.

Ma perché proprio Prodi a leader del centro-sinistra e non un altro?

Perché Prodi oltre ad essere leader politico ricco di esperienza, capace e autorevole, è stato investito, in modo plebiscitario, di questo ruolo.

La candidatura non gli è stata conferita dall'alto, o per grazia ricevuta, ma da un voto che, attraverso un sistema di investitura democratico forgiato dal centro sinistra, gli ha dato l'imprimatur per candidarsi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Guardiamo la nostra realtà locale. L'Udeur come si muove a Licata, quale proposta politica ha per la città, per sua crescita sociale, civile ed economica?

L'Udeur, a Licata, si muove fra mille difficoltà, come tutta l'opposizione condizionata da numeri che in Consiglio Comunale la penalizzano. Questo non ha impedito al consigliere comunale, Gianni Rapidà, di dare un contributo importante, attraverso un numero rilevante di proposte e di emendamenti spesso bocciati, purtroppo, dalla maggioranza in Consiglio, ma, talvolta, recepiti con grande soddisfazione per noi e, soprattutto, per il bene collettivo, come ad esempio le proposte, recepite integralmente nel nuovo statuto comunale, finalizzate a centralizzare l'attività del Comune contro ogni forma di violenza e a rendere la nostra città funzionale a favorire l'aggregazione tra i minori, valorizzandone la formazione, attraverso la creazione di strutture e spazi indispensabili per i giovani. Questa politica consiliare, unitamente al grande lavoro svolto dai Segretari, Mangiaracina prima, e Bonsignore poi, ha consentito all'Udeur di ergersi

di Calogero Carità



Il dott. Giuseppe Malfitano, UDEUR

a partito guida del locale schieramento di centro sinistra, al pari dei DS e della Margherita. In tal senso, quindi, l'Udeur si dice pronta ad assumere le proprie responsabilità, anche all'opposizione, proponendo per Licata una nuova stagione dell'autoimprenditorialità, con la messa in moto di nuovi strumenti di creazione di imprese giovanili, cercando, al contempo, di favorire un accesso al mondo del lavoro che sia stabile e non precario. In tutto questo, ovviamente, si innestano e si intersecano quelli che riteniamo elementi peculiari della nostra città, quali il turismo ed il settore agricolo che vanno valorizzati, il primo attraverso la promozione delle locali bellezze paesaggistiche e culturali e il potenziamento della rete dei trasporti, il secondo attraverso incentivi ed aiuti ai locali imprenditori per veicolare al meglio i prodotti, favorendo una maggiore interazione tra enti locali ed aziende.

Come giudica il lavoro dell'Amministrazione in carica?

Negativamente, e non potrebbe essere diversamente. Tale giudizio, del resto, non può non tener conto del fatto che tra quanto promesso in campagna elettorale e quanto effettivamente realizzato esista una profonda distanza, rimanendo, tuttora, insoluti tanti storici problemi. Pur riconoscendo a Biondi l'impegno per individuare alcune soluzioni, ritengo che il Sindaco paghi lo scotto di una maggioranza troppo appiattita sulle proprie posizioni e poco incline a recepire i contributi dell'opposizione. Non è un mistero che la cittadinanza sia scontenta ed anch'io, per lo meno fino ad ora, non ho registrato alcuna svolta epocale per la nostra città. Mi si

potrebbe obiettare che residuano più di due anni di amministrazione, e che quindi molto, ancora, si potrebbe fare, ma la ventilata ipotesi di una candidatura dello stesso Biondi alle prossime elezioni regionali, se confermata, farebbe pensare in modo del tutto opposto perché, in tal caso, l'impegno preso con la cittadinanza per un'amministrazione quinquennale, in caso di sua elezione, sarebbe del tutto disatteso.

Fra due mesi, il 9 di aprile, si andrà a votare per il rinnovo del parlamento e con la nuova legge elettorale. Come giudi-

ca questa riforma voluta da Berlusconi? Non ritiene che questo tipo di proporzionale, dove le segreterie politiche decidono le sorti dei candidati, non tarpi le ali ai tanti nuovi aspiranti onorevoli?

Questo nuovo sistema elettorale è quanto di peggio il centro-destra potesse confezionare, sia nei contenuti, che nel metodo in assoluto spregio dell'opposizione.

Al di là del fatto che una nuova legge elettorale, in un Paese democratico, andrebbe approvata, non dico di concerto con l'opposizione, ma almeno nel rispetto delle considerazioni di quest'ultima, è il nuovo sistema di attribuzione dei seggi che considero aberrante. Non ho nulla contro il sistema proporzionale che, scartando le preferenze, sottrae al cittadino la possibilità di scegliere il proprio rappresentante politico, attribuendo, come dice, giustamente, Lei, alle segreterie politiche il potere di comporre il nuovo Parlamento.

Dott. Malfitano quali sono le aspettative per le scadenze elettorali di primavera? La vedremo candidato alla Camera dei Deputati o riterà più utile per Licata candidarsi all'Assemblea Regionale Siciliana?

Mi considero in una posizione di vigile attesa, attento agli sviluppi della politica locale e nazionale.

Per le considerazioni appena fatte, considero poco probabile un mio coinvolgimento diretto per le prossime politiche, restando invece a disposizione

del partito per le prossime elezioni regionali. Ritengo, infatti, che i Popolari Udeur debbano, a Licata, esprimere il proprio candidato che, in tal caso, concorrerà con la convinzione di poter rappresentare Licata nel futuro Consiglio Regionale.

Parliamo del suo impegno nel Licata calcio. Qualcuno ha parlato di un ingresso nel calcio a fini politici.

Può darsi che qualcuno abbia messo in giro questa voce. In realtà, quando il Presidente Santamaria mi invitò a far parte della dirigenza risposi di sì per due motivi: innanzitutto per il dovere morale di dar qualcosa alla mia città, di dare il mio contributo al rilancio di una squadra che, oggi, fa sognare migliaia di appassionati e che potrebbe essere un ulteriore volano per l'economia della città; poi perché condivisi la serietà del progetto che mi veniva proposto, condividendo gli obiettivi e gli strumenti. Mi pare che i risultati ci stiano dando ragione e mi inorgogliesse da Licatese, lo scriva con la L maiuscola, per favore, poter affermare la forza di una squadra e di una città, domenica dopo domenica, ovunque si vada.

Che alcuni pensino, quindi, che io sia entrato a far parte della dirigenza per altri motivi poco mi importa. A questi mi piace rispondere che, se fare politica significa servire la propria collettività, e per me significa questo, guidare il Licata calcio al raggiungimento degli obiettivi che i licatesi sognano, non è incompatibile con la politica che mi impegno a fare per la mia città.

continua dalla prima pagina

Se scende in campo il Sindacato

Un sindacato che parla, che fa sentire la propria voce è sempre meglio di un sindacato muto e assente. I rilievi mossi dalla CGIL al governo Cuffaro - sullo stato economico, occupazionale e sociale della Sicilia - sono legittimi in buona parte. Sono i rilievi che ogni siciliano di buon senso muove al governatore. Ma è discutibile la scelta di campo a favore della Borsellino, candidata del centrosinistra al governo della regione. Perché il compito del sindacato è quello di fare contratti, i migliori contratti possibili per i lavoratori. Non di dare manifeste indicazioni di voto ai propri iscritti. O peggio ancora di fare aperta campagna elettorale. Ne va, crediamo, della sua autonomia.

E' giusta la denuncia da parte del segretario della Camera del lavoro di Licata della grave situazione occupazionale della città. Ed è probabilmente condivisa dalla mag-

gioranza dei licatesi. Ma se alla denuncia non si fa seguire la proposta (e di proposte serie ha oggi più che mai bisogno la città per il suo sviluppo e per la sua crescita sociale ed economica) si fa solo della propaganda contro l'amministrazione comunale di destra, suscitandone la risentita replica.

La vecchia abitudine della CGIL a fare politica, a scendere in campo e a identificarsi con una parte politica sposta in secondo piano il dibattito sindacale, imperniato sulla riforma del sistema contrattuale, la

contrattazione in deroga e su altre idee e proposte innovative elaborate da eminenti studiosi del diritto del lavoro di aria riformista.

Farebbe meglio la GGIL regionale, senza sconfinare peraltro dal proprio ruolo, a confrontarsi con queste proposte e a guardare al lavoro con gli occhi del futuro e non con quelli del passato, invece di concentrarsi sulle prossime campagne elettorali.

Gaetano Cellura

Lutto in casa Manuguerra - Cellura

Alla veneranda età di 93 anni, circondata dall'affetto dei propri cari, si è spenta la signora Rosaria Manuguerra vedova Cellura, nonna del nostro caro amico e collaboratore Angelo Benvenuto.

La direzione e la redazione tutta si associano al dolore dei figli Angela e Dino Cellura e di tutta la famiglia esprimendo le più sentite condoglianze.



E se Licata dovesse avere solo due candidati?

Si avvicinano le elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale e di quello regionale.

In tanti scalpitano per essere inseriti nelle liste che li vedrà solamente portatori di voti.

I più non lo fanno per servire il partito e per essere al servizio della comunità locale, perché non lo potranno essere.

Non bisogna nascondersi dietro un dito, certe cose sono così semplici a capirsi che un commento sarebbe superfluo.

Qualche "male lingua", dice che da Agrigento e dintorni certuni vengono con "le borse piene".

Perché i licatesi non dobbiamo essere capaci di autodeterminarci e di imporre i nostri candidati, due ad esempio, appartenenti a schieramenti diversi, con la quasi certezza di essere eletti?

Quanti deputati regionali ha espresso Licata negli ultimi anni, oltre alla elezione del dott. Vincenzo Pezzino?

Forza Italia è riuscita a piazzare diversi candidati con la prova provata che nessuno di loro sarebbe stato eletto e con la certezza che avrebbero sottratto voti ad altri candidati, sempre licatesi, candidati in altri schieramenti con magari qualche probabilità ad essere eletti.

Il risultato è stato che nessun licatese è stato eletto a Sala d'Ercole.

Ora, sono prossime le elezioni e già si percepisce che le cose non cambieranno.

Non avremo chi ci rappresenterà a Palermo ed a Roma.

Ed allora, invito tutte le forze politiche locali a far quadrato su due soggetti: uno per schieramento e farli inserire nelle liste con la quasi certezza della loro elezioni.

Evitiamo certi errori, forse qualche "intellettuale" dirà che sono cose da fantascienza e, comunque, da illusionista, ma perché non pensarci un pò?

Giuseppe Glicerio

Un sito web a sostegno di Totò Cuffaro

Castiglione si prepara all'americana per la corsa al Parlamento

Un comitato on line, sul web, per sostenere la candidatura e la riconferma di Totò Cuffaro (Udc) alla presidenza della Regione Siciliana. Un'iniziativa questa di Carmelo Castiglione, consigliere provinciale in carica dell'Udc, ed opera del webmaster Angelo Castiglione di Licata. Chi volesse iscriversi al Comitato a sostegno di Cuffaro può digitare www.comitatoprocuffaro.it. Ma sito è anche l'opportunità per Carmelo Castiglione, aspirante ad un seggio parlamentare, non sappiamo ancora se all'Assemblea Regionale Siciliana o alla Camera dei Deputati, per presentarsi agli elettori del Udc e dell'area moderata di centro. "Chi sono e in che cosa credo" è il titolo della scheda di presentazione del sito web da parte di Carmelo Castiglione. Ecco il contenuto: "Credo molto nell'immediatezza della comuni-

cazione americana ed ho avuto modo di vedere quanto e come i politici degli Usa dialogano con i cittadini, che poi in alcuni periodi dell'anno sono i loro elettori. Per questo motivo non troverete pagine di biografia, anche perché la comunicazione on line prevede messaggi brevi e incisivi, ma cercherete di comprendere come un uomo, un padre, un dirigente medico, una persona che vive e governa le istituzioni e soprattutto un cittadino sa rivolgersi ad altri cittadini.

Intanto vi dico che nella mia vita ho avuto la fortuna di attraversare per la professione e la politica le più belle esperienze che può fare un essere umano che si mette al servizio della società. Lavoro quotidianamente in un ospedale dove sono Dirigente del Pronto Soccorso, ma sono stato sindaco di Licata, presidente del Consiglio Provinciale di Agrigento e capogruppo



dell'Udc presso il Consiglio Provinciale in carica.

Sono nel consiglio nazionale del mio partito e ricopro un importante incarico, quello di presidente dell'Istituto Regionale Zooprofilattico Sperimentale della Regione Siciliana. Ma sono un padre che ha visto i figli andare via dalla nostra Sicilia per studiare, sono un cittadino che ha creduto nei valori in cui si è battuto. Uno di questi valori è l'amicizia. E per questo sostengo Totò Cuffaro perché da amico

ho potuto constatare di persona l'amore che ha per la nostra Sicilia e quello che è il suo rapporto con la gente. Sostenere Totò Cuffaro, Presidente della Regione Siciliana, è un onore ed un privilegio contro chi vuole soltanto fare della teoria del sospetto l'arma vincente.

A queste persone noi portiamo i fatti concreti, l'esperienza, l'onestà, il fare che è sempre diverso dal criticare. Troverete nelle pagine di questo sito tanti motivi per sostenere Totò Cuffaro come faccio io, perché credo nell'amicizia, nell'amore per la Sicilia, nei Siciliani, nel nostro riscatto. Insieme possiamo costruire, con le nostre esperienze ed il vostro appoggio, una Sicilia migliore, in cui tutti siamo uguali e possiamo diventare migliori".

A.E.

Nella foto: Carmelo Castiglione

Comunicato dell'Unione "ai cittadini che ritengono la politica una questione seria"

Al Sig. Sindaco del Comune di Licata
Al Presidente del Consiglio Comunale

I sottoscritti consiglieri comunali di centrosinistra, Daniele Cammilleri, Giovanni Rapidà, Francesco Graci e Salvatore Bonfiglio, in relazione alle dichiarazioni formulate nel precedente consiglio comunale da parte di un esponente della maggioranza consiliare relative alla assenza del gruppo di centrosinistra allorché sono poste in votazione delibere autodefinitive "di rilevante importanza per la città" ritengono doveroso esprimere alcune considerazioni, non per rispondere ad affermazioni che si commentano da sole nei modi e nei termini adoperati e con la veemenza degna di miglior sorte, ma esclusivamente come chiarimento politico rivolto ai tanti cittadini che ancora ritengono la politica una questione seria.

Preliminarmente, si sottolinea come in questo consiglio comunale parecchie volte per deliberare si è ricorso alla seconda ed addirittura, a volte, alla terza convocazione e ciò non per la assenza dei consiglieri di centrosinistra, ma per la anomala assenza di quei consiglieri di centrodestra, che nel nostro comune rappresentano i 26/30 dell'assemblea.

Di conseguenza assai più comprensibile sarebbe apparso un richiamo rivolto a quei consiglieri che pur sostenendo apparentemente il programma del sindaco Biondi, di giorno in giorno hanno preso le distanze al punto tale da disertare l'aula.

Nello specifico per ciò che attiene la posizione dei consiglieri dell'UNIONE, fin dal

nostro insediamento abbiamo scrupolosamente svolto il compito affidatoci dagli elettori, approfondendo tutte le questioni poste all'attenzione del civico consesso, votando quelle delibere dal contenuto amministrativo di cui se ne dividevano i presupposti e le finalità, non votando, invece, con espressa motivazione quelle delibere marcatamente politiche di cui non si sono condivise le finalità ritenendole nocive per gli interessi della collettività licatese; ed addirittura disertando l'aula al momento della votazione per sottolineare la distanza abissale con le posizioni della destra.

Due in particolare sono le tipologie di delibere che fino ad ora non hanno meritato il nostro assenso: le delibere che hanno aumentato le imposte e le tasse per i cittadini licatesi; e le delibere che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio.

In merito alle delibere che, immotivatamente, hanno aumentato le imposte dei cittadini, si ribadisce la nostra estraneità totale ed assoluta all'aumento dell'ICI, all'aumento del canone dell'acqua per le zone servite dall'acquedotto comunale, all'aumento dei costi di urbanizzazione primaria e secondaria per quei cittadini che vogliono edificare. Inoltre, avremo tra poco, l'aumento del canone della nettezza urbana (spazzatura), ulteriore colpo alla economia delle famiglie e secondaria per quei cittadini che vogliono edificare. Inoltre, avremo tra poco, l'aumento del canone della nettezza urbana (spazzatura), ulteriore colpo alla economia delle famiglie e secondaria per quei cittadini che vogliono edificare.

Il tutto senza alcuna contropartita, senza vedere il benché minimo miglioramento nei servizi offerti ai cittadini, alle categorie deboli ed a coloro che nella scala sociale si trovano agli ultimi posti.

D'altro canto nulla di diverso ci si poteva attendere da parte di una Amministrazione di destra, a riprova che le ideologie della destra e del centrosinistra non sono le stesse nemmeno a livello comunale.

Le altre delibere che mai avranno il nostro avallo in consiglio comunale, sono quelle aventi ad oggetto debiti fuori bilancio. Ciò per evidenti ragioni: non abbiamo votato il bilancio di previsione proposto dalla destra (nel quale tra l'altro era inserito l'aumento dell'ICI), non abbiamo votato il conto consuntivo e l'assettamento di bilancio, come si potrebbe mai votare delibere che hanno ad oggetto debiti fuori bilancio?

Tali atti non solo autorizzano una spesa, ma conferiscono una legittimazione postuma al procedimento amministrativo per come si è sviluppato.

Ora, come è possibile che i consiglieri di maggioranza chiedano che a conferire questo crisma di legittimità agli atti di questa amministrazione siano i consiglieri del centrosinistra e non quegli stessi consiglieri che appoggiano la maggioranza del Sindaco Biondi? come è possibile che molto spesso queste delibere che dovrebbero legittimare, ed approvare ex post, l'operato della giunta vadano deserte e si rendano necessarie svariate convocazioni del Consiglio comunale?

Mai tale legittimazione verrà da parte dei consiglieri dell'UNIONE che sono assai lontani dalle posizioni di questa maggioranza.

Licata, li 25.01.2006

Daniele Cammilleri
Giovanni Rapidà
Francesco Graci
Salvatore Bonfiglio

Licata, sempre peggio la questione legalità

La Federazione Provinciale dei democratici di sinistra di Agrigento e la sezione A. Gramsci di Licata, in relazione ai fatti criminali che nei giorni scorsi hanno colpito tanto singoli cittadini, da ultimo il Sig. Antonio Federico, quanto addirittura associazioni che operano nel sociale, come il Centro 3P, esprimono la loro piena solidarietà ai soggetti colpiti, alle loro famiglie e coloro che operano quotidianamente per il miglioramento complessivo della nostra comunità.

Il 2006 è iniziato, purtroppo, nel segno della continuità rispetto all'anno precedente.

Attentati incendiari, atti vandalici, problemi di ordine pub-

blico sono ormai fatti che scandiscono la vita quotidiana dei cittadini licatesi.

Si avverte l'assenza dei principi basilari del vivere civile e della legalità.

Nessun segno di speranza viene dalla classe politica oggi al governo della città.

Non è sufficiente la mera affermazione occasionale e pretestuosa di valori se poi non si perseguono nella quotidianità amministrativa.

Solo attraverso un percorso culturale e sociale che miri all'affermazione di tali principi si può realizzare quella inversione di tendenza che porta ad uno sviluppo effettivo, concreto e tangibile del nostro territorio.

Appare strano come gli amministratori del Comune di Licata non abbiano sentito il dovere civile e morale di costituirsi, fino ad oggi, parte civile nel processo iniziato contro la consorteria mafiosa operante nel territorio licatese.

La costituzione di parte civile non è semplicemente un fatto simbolico per l'affermazione e la crescita di una coscienza civile della nostra comunità, ma soprattutto un segnale chiaro e forte di contrasto al fenomeno mafioso che opprime ed ostacola ogni possibilità di crescita.

LICATA, 28/01/2005

Federazione Ds di Agrigento e Sezione dei Ds di Licata

SOPPRESSIONE COLLEGAMENTI TRENITALIA

CHIESTA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA CONSIGLIO PROVINCIALE

Al presidente del consiglio provinciale di Agrigento

oggetto: richiesta di convocazione straordinaria del consiglio provinciale.

I sottoscritti consiglieri provinciali, premesso che Trenitalia S.p.a., con l'introduzione del nuovo orario ferroviario, a partire dall'11.12.05, ha soppresso diversi collegamenti su alcune tratte ferroviarie tra la provincia di Agrigento e quelle di Palermo Caltanissetta, Ragusa e Siracusa; che alcuni treni sono stati sostituiti con autobus; che questa decisione ha penalizzato i pendolari e tutti coloro che utilizzano il treno; che il treno Agrigento-Milano, sospeso da alcune settimane a tutt'oggi non è stato ripristinato, causando gravi disagi a

coloro che devono recarsi nelle località del centro e nord Italia.

tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti chiedono la convocazione di un consiglio straordinario aperto alle forze sindacali, politiche, alle associazioni degli utenti e dei consumatori.

firmato Falzone Domenico - Renato Bruno - Mariano Ragusa - Di Sciacca Giovanni - Butera Giuseppe - Pitruzzella Salvatore - Simone Di Paola - Traina Calogero - Tuttolomondo Francesco

CAMERA DEI DEPUTATI

È LUCA RUSSO (P.R.C.) IL PRIMO CANDIDATO CERTO

E' Luca Russo, 28, anni segretario della locale sezione del Partito della Rifondazione Comunista, il primo candidato ufficiale in corsa alla Camera dei Deputati, inserito al 6° posto, quindi in posizione di tutto rispetto, nella lista del partito di Fausto Bertinotti. Un premio certamente per il lavoro fatto a Licata da Luca Russo. Infatti, gli iscritti alla locale sezione nel giro di due anni sono arrivati a ben 140, il circolo "Resistenza" è risultato essere primo in tutt'Italia per numero di adesioni, mentre al secondo posto risulta la sezione giovanile.



Rock o lento?

La divisione del mondo in buoni o cattivi non esiste più, soppiantata dallo slogan di Celentano. Grazie alla forza comunicativa della Tv, al grande populismo del Molleggiato, lo slogan è diventato tormentone! Ormai si parla solamente in termini di "rock e lento", nelle piazze, nei bar, negli stadi e persino in politica.

Nei comizi e nelle tribune politiche è un pulular di "rock e lento", eguando al panorama politico siciliano verrebbe da dire che la Borsellino è rock, Cuffaro è lento. In realtà è il contrario, e cioè Cuffaro è rock, la Borsellino è lento. Cuffaro è rock perchè sostenuto da una coalizione forte che non ha avuto nessuna titubanza nel ricandidarlo, la Borsellino è "lento" perchè è sostenuta solamente da un partito, mentre altri la ritengono "lento", insomma la situazione è alquanto ingarbugliata e contraddittoria, come del resto la nostra terra.

Ma mi sorge un dubbio, noi siciliani siamo "rock o lenti"?

Claudio Taormina

Interviene l'ex assessore alla Pubblica Istruzione, Dott. Salvatore Avanzato

La mancata istituzione della sezione dell'Archivio di Stato

"Sig. Direttore, su La Vedetta di novembre 2005 è apparsa un'intervista fatta al neo assessore alla cultura Francesco la Perna che rispondendo ad una precisa domanda in merito alla mancata istituzione della sezione dell'Archivio di Stato a Licata, viene precisato con un certo imbarazzo e con argomenti deboli che: "il Sindaco ... nutre forti perplessità per la sicurezza dei documenti. Da parte mia ... devo ammettere che le perplessità addotte dal Sindaco sono ampiamente condivise anche da me. Tuttavia si può rimandare la questione ad altra intervista per cercare di essere più esauritivi ...".

L'Assessore e, principalmente, amico Franco La Perna, sapendo di avere argomenti e giustificazioni deboli, si fa forte dell'opinione del Sindaco, affermando di condividere ampiamente quanto ritenuto dal sindaco. Già la locuzione ampiamente condiviso lascia intendere che non esiste una condivisione assoluta ma parziale. Avrà tempo l'assessore a chiarire in che cosa si distingue dall'opinione del sindaco, o se dopo un ulteriore chiarimento con lo stesso primo cittadino, sarà costretto a cambiare completamente opinione, modificando



l'espressione "ampiamente" con "totalmente". Ecco perchè alla domanda del giornalista è stata data una risposta con imbarazzo. Ma sono sicuro che l'amico Franco La Perna, dotato di forte personalità, non si lascerà influenzare da eventuali condizionamenti da parte del sindaco ma gli tornerà quell'entusiasmo che intravedevo in lui, quando il sottoscritto, assessore alla cultura nella giunta Saito, lo presentai in Piazza Sant'Angelo al dott. Tocci, funzionario del ministero dei Beni Culturali, Sezione Archivio di Stato e all'architetto Scotto inviato dal Ministero per porre in essere tutte le misure di sicurezza per la conservazione e salvaguardia dei documenti (circa 4.000) di cui la nostra città e la nostra collettività tornava in possesso.

C'è molto da chiarire in particolare sulla "sicurezza" della documentazione archivistica e libraria tenuta dal Comune. Sono sicuri i documenti del fondo antico, così come attualmente tenuti e sorvegliati? Sono sicuri gli atti dell'archivio notarile così come attualmente tenuti e sorvegliati? Se la risposta è sì, perchè lo Stato non potrebbe tenere i suoi documenti con altrettanta sicurezza? Se la risposta è no, allora ecco giustificata la presenza dello Stato, che sicuramente con maggiore rigore, dato il no comunale, potrebbe custodire e mettere in

sicurezza i documenti.

Ma il vero problema è la sicurezza? Ci si dimentica che i locali offerti e concordati dal Comune di Licata allo Stato, attraverso la precedente Amministrazione seria, capace, propositiva, efficiente, concreta, non legata all'effimero e alle passerelle pubbliche e televisive, trasparente non a parole ma con i fatti e di cui mi onoro di avere fatto parte, prevedevano un preventivo adeguamento e messa in sicurezza e la prestazione di personale Asu per il controllo e gestione degli atti. Quindi il problema della sicurezza era già risolto sia sotto l'ottica dei locali che quello del personale. Potrebbero essere altre e diverse le verità; forse per i locali del Convento San Francesco esistono altre mire da parte del primo cittadino? Ma poi non esistendo il problema o scusa della sicurezza, la cui competenza è dello Stato, perchè si tratta di una sezione di Archivio di Stato, quale potrebbe essere la giustificazione per la mancata conclusione del procedimento da parte del dott. Carmina, dirigente titolare del procedimento stesso?

Forse perchè la sezione di Archivio avrebbe risolto il problema di 12 ex articolisti con la loro collocazione a tempo pieno nell'attesa del passaggio definitivo allo Stato e quindi un'operazione non tollerata dal sinda-

co, perchè avrebbe dato merito all'Amministrazione dell'ex sindaco Saito che ha agito in modo conclusivo e non con illusioni. Forse perchè il fenomeno culturale collegata alla storia cittadina riconosciuta attraverso i documenti d'epoca, avrebbe creato un fermento di studi, che malvolentieri il sindaco vuole accettare, in quanto la coscienza della città, non potendo essere tenuta a bada si sarebbe ribellata al suo sistema di gestione comunale? Forse ancora perchè la Sezione d'Archivio di Stato è ritenuta inutile dal Sindaco sotto tutte le accezioni? Allora sarebbe veramente triste per la città ed i cittadini di Licata.

A proposito sarà da approfondire anche chi e con quale potere e motivazione ha consigliato o ordinato al dott. Carmina o a chi lo ha sostituito poi, di bloccare o sospendere il procedimento amministrativo iniziato con la delibera di G.M. e con la contrattazione concordata con lo Stato durante la sindacatura Saito. Chi ha frapposto ostacoli al dott. Carmina? Chi ha omesso adempimenti che scaturiscono da atti deliberati e convenzionati? Ci sono atti scritti che decidono per la sospensione od il blocco del procedimento? Sicuramente no. Ci sono responsabilità per inadempienza? Sicuramente la città, i cittadini e parte degli ex articolisti hanno ricevuto un danno. Il Sindaco potrà dire che la città ed i cittadini non soffrono per la mancanza a Licata della Sezione dell'Archivio di Stato e che gli ex articolisti lui li ha sistemati, per cui di cosa si parla? Forse il Sindaco dimentica che la cultura e quindi lo sviluppo della società passa attraverso lo studio e la conoscenza del proprio passato e non con l'invito a Teatro della "Chiappini", per giunta pagata a caro prezzo dai cittadini (su questo argomento e sul costo della rassegna teatrale vorrei chiedere ai signori consiglieri comunali eletti per essere oltre che propositivi ma anche controllori degli atti proposti dalla Amministrazione). Come mai a Sambuca di Sicilia la stagione teatrale composta da ben dodici spettacoli con artisti di fama come Giancarlo Zanetti e Maria

Rosaria Omaggio, Lando Buzzanca e Iaia Corcione, Paola Quattrini e Riccardo Garrone, Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina ed Enrico Guarneri, l'abbonamento costa al cittadino utente settanta euro con riduzione del 50% per giovani, studenti universitari e pensionati, mentre a Licata per sei spettacoli il costo dell'abbonamento varia dai 65 agli 80 euro oltre ad aver dato un modico contributo di ben 30.000,00 euro all'organizzatore? E che la dignità del lavoratore è prioritaria e si costruisce con la libertà e l'indipendenza e non con l'assoggettamento ed il pensiero del timore di rappresaglie morali o di non rinnovo contrattuale.

Avanzato Salvatore
Alleanza Licatese

Gent.mo Dott. Avanzato, anche noi giudichiamo una grande occasione perduta la mancata realizzazione a Licata della sezione staccata dell'Archivio di Stato di Agrigento che ci avrebbe permesso di riavere a Licata tutta quanta la nostra storia. Non solo, i nostri studenti universitari avrebbero trovato in loco tutto il necessario per le loro ricerche e Licata sarebbe diventata anche metà di studiosi e storici alla ricerca delle nostre memorie. Da parte nostra ci siamo rivolti agli interlocutori pubblici e ai funzionari da Lei indicati per capire il perchè di questa marcia indietro davanti ad un'offerta così allettante. Ma non abbiamo avuto risposte convincenti. I funzionari, come Lei sa non sono promotori di autonome iniziative, ma attendono i necessari imput politici che per l'archivio di Stato temiamo non ci siano stati. Peraltro era stato tutto definito, i locali erano stati individuati e il servizio sarebbe funzionato a costi zero per il Comune con personale specializzato posto in mobilità dall'Archivio di Stato di Agrigento. Speriamo che le parti interessate, leggendo questa Sua lettera e utilizzando questo mensile, nel rispetto della trasparenza, ci diano le opportune notizie in merito.

C.C.

AVVISO AI LETTORI

Cari lettori,

con questo numero La Vedetta ritorna al bianco e nero, ritenendo, almeno per il momento, conclusa l'esperienza del colore iniziata nel mese di gennaio del 2004 con un'intervista di Elio Arnone a Luigi Geraci, amministratore unico delle Iniziative Immobiliari Spa, promotore del porto turistico "Cala del Sole" che ci auguriamo di vedere realizzato alla Giummarella. La stampa a colori è stata una esperienza che, seppur onerosa ed in generale molto apprezzata, localmente non ha però prodotto - non ci illudevamo più di tanto - quel "grande" aumento di vendite che ci aspettavamo, senza con ciò voler dire che siano calate le nostre vendite. Anzi, le simpatie verso il nostro mensile sono aumentate.

Al di là dei toni trionfalistici di qualcuno che bene potrebbe stare nella favola di Fedro "Rana rupta et bos" (La rana scoppiata per vanità e il bue), il dato è che Licata è una città avara che legge poco, che acquista pochi quotidiani, che si nutre solo di cronache sportive e scandalistiche. Questo desolante quadro trova conferma presso gli edicolanti che riescono a monitorare puntualmente la situazione. I lettori affezionati e nostri tenaci abbonati sempre in numero maggiore sapranno, quindi, comprenderci e sostenerci ancora, unitamente ai nostri inserzionisti, nel nostro cammino al servizio dell'informazione che percorriamo da circa 25 anni con la serietà che ci distingue e nel rispetto della sensibilità di chi ci legge.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

**ETTORE MAJORANA
VITTORINO DA FELTRI**

CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GIÀ ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

RIPRENDONO INTIMIDAZIONI E VIOLENZE

mente. Peccato che si è trattata di una crescita disordinata e al limite della legalità, caratterizzata dal boom edilizio abusivo e dalla sfacciata speculazione delle aree di ben individuati politici che misero le mani sulla città e saccheggiarono e consentirono il saccheggio del nostro territorio. E molti dei nostri emigrati non solo non vollero più tornare a Licata, ma crearono le condizioni per farsi raggiungere dalle loro famiglie in Germania.

Oggi, a seguito delle difficoltà economiche ed occupazionali dovuti alla storica riunificazione con i lander orientali, la Germania non offre più ai nostri emigrati quel benessere che poté garantire sino ai primi anni ottanta. Per cui la ricerca di altre vie, magari al di qua dell'arco alpino, nelle nostre regioni del nord. Pur tuttavia il numero dei nostri emigrati è ritornato a crescere in maniera vertiginosa. D'altronde quale avvenire la nostra terra può garantire soprattutto ai più giovani? Oggi il dramma dei padri è quello di veder partire i propri figli.

E in questo contesto si inseriscono le elezioni di primavera che torneranno a riaprire la stagione delle promesse e delle illusioni in cambio di una manciata di voti. La storia per la nostra città si ripete. E per l'occasione avremo un lungo elenco di candidati locali già perdenti in partenza, data la struttura della nuova legge elettorale che imporrà ai noi elettori la dittatura dei partiti che ci presenteranno candidati che non potremo liberamente scegliere. Una riforma voluta dal centro destra che ci riporta indietro nella storia. Si ritorna al vasto collegio della Sicilia occidentale che comprende Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. I candidati licatesi saranno dei semplici specchietti per le allodole, messi in lista solo per carpire voti a vantaggio di quei pochi chiamati ad occupare i primissimi posti. Il loro sacrificio sarà lautamente compensato con qualche posto di sottogoverno unitamente a qualche sostanziosa prebenda. Non aspettiamoci più di tanto, dunque, da queste elezioni che saranno caratterizzate da una inaudita rissosità. I primi assaggi li abbiamo già degustati dalle deprechevoli apparizioni televisive dei vari leader delle opposte coalizioni. E se questo è l'antipasto, chissà come sarà il pasto non appena il capo dello Stato scioglierà le camere. Tutti vorranno vincere, e a tutti i costi e con ogni mezzo, senza esclusione di colpi, neppure di quelli bassi. È un esempio per tutti è Berlusconi che si reca dai magistrati per riferire fatti di sua conoscenza contro i suoi avversari politici coinvolti nella vergognosa vicenda dell'Unipol.

Sentiremo insulti, calunnie, offese, minacce. Sarà uno spet-

tacolo disgustoso, nonostante i continui richiami del Capo dello Stato alla moderazione e al rispetto delle regole della politica. Berlusconi non perde un'occasione per ridicolizzare Prodi, ma il professore, seppur a modo suo, con quel fare patetico che l'accompagna e con quell'ironia che suscita commiserazione, non si tira indietro. Sicuramente se i leader dei due schieramenti continuano su questa strada per tutta la campagna elettorale apostrofandosi e fregandosene dell'opinione pubblica, ormai scandalizzata, rischiano di lasciarsi sfuggire dalle mani il giochino elettorale, provocando per protesta un largo assenteismo che potrebbe risultare davvero nocivo per le sorti della stabilità del nostro paese.

Il centro destra che nel 2001 si assicurò tutti e 61 collegi uninominali, comincia a fare i conti con gli "esuberanti", anche alla luce della nuova legge elettorale. Un'incognita seria è rappresentata dall'Mpa di Raffaele Lombardo che ancora, alla data in cui scriviamo, non ha deciso da che parte schierarsi. Il governatore Totò Cuffaro ha scelto di correre per un seggio alla Camera dei Deputati, non rinunciando con ciò a candidarsi dopo anche alle elezioni per la riconferma alla presidenza della Regione Siciliana. Ma per Rita Borsellino, candidata dell'Unione per la stessa carica, "la situazione di Cuffaro si fa sempre più imbarazzante" e riferendosi alla decisione dei giudici di appello di accogliere il ricorso dei Pm e rinviarlo a giudizio anche per il reato di rivelazione di segreto, ha detto che quello del governatore "non è un problema personale, quanto piuttosto l'ennesima mortificazione che la Sicilia subisce".

Ma anche a Licata i toni si fanno alti. L'opposizione non risparmia critiche alla gestione del sindaco Biondi, sicuro candidato alle regionali, il consigliere comunale Tealdo, eletto sotto il simbolo di Alleanza Nazionale, ed oggi in Forza Italia, chiede, in aperto contrasto con Biondi, che il consiglio comunale venga sciolto, dipendenti comunali che, esclusi da un concorso interno per vigili urbani, denunciano il sindaco, altri che chiedono l'intervento del Prefetto, a loro volta denunciati dal sindaco, collaboratori di giustizia, caduti nella rete della Dda di Palermo nell'ambito dell'operazione contro gruppi mafiosi licatesi, che buttano fango sul Comune rivelando di un funzionario aduso a prendere regalie del 10% da parte dei malavitosi, accusa che il sindaco a tutela della generalità dei dipendenti comunali ha subito, e bene ha fatto, rintuzzato, dato che non si può sparare così semplicisticamente sul mucchio, assumendo l'impegno, dopo le critiche subite, di costituirsi parte civile contro mafio-

si e malavitosi quando dagli atti delle inchieste in corso dovesse risultare un danno materiale ed economico per Licata, che un danno di immagine, diciamo pure, ha già subito.

E se in mezzo a tanta confusione si perde l'attenzione su settori importanti come la sanità, e nel caso della nostra città sul problema della guardia cardiologia notturna, sulle continue interruzioni della distribuzione dell'acqua, sui gravissimi danni che le recenti esondazioni del Salso hanno provocato al comparto della agricoltura o su una finanziaria regionale fatta a fette dal Commissario dello Stato che ha impugnato tantissime parti e contro tante altre ricorrendo alla Consulta contro la Regione Siciliana, non ha alcuna importanza il fatto che ben 2.597 dipendenti regionali, grazie ad una legge iniqua, la L.R. 10/2000, che crea aperte disparità con la normativa nazionale, possono andare in pensione gli uomini con soli 25 anni di servizio e le donne, coniugate e con prole, anche con soli 20 anni. È un modo per snellire il folto esercito dei dipendenti regionali dicono al vertice della Regione. Noi diciamo, invece, che è politica clientelare e che è proprio una vera vergogna. L'attuale governo regionale per salvare la faccia aveva bloccato l'esodo di massa dei dipendenti, ma ha provocato una valanga di ricorsi in sede amministrativa. Cuffaro, tuttavia, è pronto a cedere proponendo un compromesso che i pensionandi non intendono accettare: ossia si alla quiescenza anticipata, ma il pagamento del Tfr alla scadenza naturale, cioè al momento in cui si matura l'anzianità prevista dalla legge nazionale.

Soddisfatto, invece, il sindaco Biondi per una delle tante furberie dell'Assemblea Regionale Siciliana sfuggita al Commissario dello Stato. Ci riferiamo ad un emendamento quasi criptato con il quale è stato abrogato l'art. 5 della legge 7 del 1992 che prevedeva l'ineleggibilità dei deputati regionali alla carica di sindaco di una città con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Biondi che mira a candidarsi al parlamento siciliano potrà mantenere anche la carica di sindaco.

Per concludere, una buona notizia per la nostra città. L'assessorato regionale al territorio e ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, seppure con alcune precise prescrizioni, al progetto per la realizzazione di una grande struttura turistico-ricettiva, dal targhet medio alto, completa di campo da golf in C.da Poggio di Guardia, dove sono pure previsti un grande albergo, di cui si annunciano prossimi i lavori, ed un vasto villaggio turistico, le cui opere costruttive sono già iniziate.

CALOGERO CARITÀ

La Chiesa licatese ha anticipato l'invito del Papa e di Ruini ai cattolici?

“IL PARROCO CONVOCA I FEDELI PER SCEGLIERE I CANDIDATI DC”

di Giuseppe Glicerio

Il 25 dicembre, solennità del Natale del Signore, dell'anno 2005, Papa Benedetto XVI ha dato l'Enciclica "Deus caritas est".

Dio è amore!

Di recente sia il Papa sia il cardinale Ruini hanno invitato, in particolare, i cattolici ad orientare il loro voto verso coloro che fronteggiano il relativismo etico e che si impegnano per la famiglia, per la libertà religiosa, per una economia a servizio della persona e del bene comune.

In pratica, il politico deve agire in prospettiva dell'eternità.

Dopo di che una certa stampa si è scagliata contro il Papa e contro Ruini.

Ormai siamo abituati a sentire i "fossori" di Dio e non ci preoccupano.

A lagnarsi è stato soprattutto l'estrema sinistra e i partiti della sinistra anticlericale.

Certo è difficile convivere con loro, tuttavia la presenza di moderati, anche non cattolici, è necessaria per temprare un bieco anticlericalismo.

Il giornale "L'ORA" del 18 marzo 1985 titolava: "A Licata, il comitato democristiano si rivolge alla Chiesa e... Il parroco convoca i fedeli per scegliere i candidati

DC".

L'ORA era un giornale di sinistra e non mancò di scrivere che i parroci stavano trasformando le sacrestie in comitati elettorali come nel 1948, mettendo in bocca al parroco don Gaetano Antona cose che non aveva mai detto e che lo stesso era felice di indicare ben quattro candidati alla DC.

Io allora ero segretario del Consiglio Pastorale interparrocchiale e Mons. Gaetano Antona presidente.

La democrazia cristiana con il segretario provinciale Leone, tramite Angelo Amato, nell'imminenza delle elezioni del consiglio comunale aveva chiesto alla Chiesa locale quattro-cinque soggetti da inserire nella lista della DC.

Tutto ciò suscitò non poche polemiche e padre Pintacuda da "Repubblica" ci invitava a non ritornare al Medioevo.

Il Giornale di Sicilia del 19 marzo 1985 correttamente riporta una dichiarazione del canonico Gaetano Antona rilasciata all'agenzia Italia, secondo il quale le chiese non potevano essere succursale dei partiti.

Il 22 marzo 1985 il Consiglio interparrocchiale si riuniva ed escludeva categoricamente un impegno ad indica-

re candidati alla DC.

Ricordo che ci siamo riuniti presso le suore del canonico Morinello, in Via San Paolo, e dopo un lungo dibattito è stato stilato un documento col quale si è affermato che la Chiesa "non intendendo confondersi con la realtà politica, ha però il dovere primario di richiamare i cristiani a mettersi al servizio per l'edificazione di un ordine sociale e civile, favorendo programmi e scelte compatibili con la matrice e la cultura cattolica".

In pratica si stava seguendo l'indirizzo del Concilio Vaticano secondo e della conferenza episcopale.

Il parroco di Sant'Agostino, don Michele Polizzi, mio padre spirituale, dichiarò all'invito del Giornale di Sicilia, Nino Giaramidaro: "Noi rivendichiamo il diritto alla politica, che significa spingere in avanti la società verso la formazione di uomini preparati e in grado di assumersi la responsabilità dell'amministrazione onesta della cosa pubblica".

Non c'è niente di nuovo nel richiamo del Papa e della Conferenza episcopale italiana ai cattolici di fare scelte oculate a salvaguardia dei principi fondamentali della Chiesa cattolica.

Debito "Fuori bilancio" di 5 milioni di euro STORIA DI FOGNE E DI DEPURATORE

Che fine ha fatto l'incarico affidato alla fine dell'anno 2003 all'avvocato Armao di Palermo, a tutela degli interessi del comune di Licata, concernente il contenzioso con la società SAISEB & Soci? Ricordiamo che l'impresa richiede la somma astronomica di 5.164.568,99 euro, a titolo di risarcimento danni sull'appalto dei lavori: PARF, 2° STRALCIO (opere fognarie e depurazione). Qual è dunque il risultato della controversia allo

stato attuale?

Perché né Giunta né Consiglio comunale, a distanza di ben ventotto mesi dalla riproposizione del caso, danno segnali sullo stato del lodo arbitrale? Si aspetta forse la fine della legislatura per conoscere il risultato definitivo e rinviare ad altri la patata bollente? La storia del credito vantato dalla società palermitana sembra una vicenda da fiction televisiva! Vi si incrociano infatti strane coincidenze:

- ritardo ingiustificato della richiesta risalente all'anno 2002;
- mancata nomina da parte dell'amministrazione pro-tempore del proprio rappresentante arbitrale in seno al collegio;
- inserimento del debito nel bilancio di previsione 2003.
È possibile sapere qualcosa, o la vicenda deve restare fuori dalla conoscenza dei cittadini?

Licata, 31/01/2006

Domenico Cantavenera

L'M.P.A. CONFERMA CAFÀ AL VERTICE

Rosario Cafà, coordinatore del Movimento per l'Autonomia, rappresentato da Raffaele Lombardo, è stato eletto segretario politico di Licata dal direttivo del neonato partito che ha deciso, dopo una lunga e meditata attesa, di entrare a far parte dell'area di centro-destra, creando un terzo polo con la Lega Nord.

A far parte del direttivo sono stati chiamati Carmelo Re, Angelo Grillo e Giacomo Corrusca. Salvatore Albano e Gioacchino Ficili sono stati, invece, designati delegati provinciali e Giuseppe Territo delegato regionale.

L'MPA, che ha ribadito che appoggerà il sindaco Biondi sino al termine del suo mandato amministrativo, può contare anche in un delegato nazionale, il prof. Claudio Morello, già assessore al turismo, allo sport e agli spettacoli.

GRAVE LUTTO IN CASA LO GRECO

Lo scorso 2 febbraio, a seguito di un tragico incidente della strada, è prematuramente mancato all'età di 78 all'affetto dei suoi familiari il Sig. Salvatore Lo Greco, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato. La direzione e la redazione de La Vedetta si uniscono con sentite condoglianze al dolore che ha colpito la Sig.ra Lo Greco e i suoi figli e si sentono particolarmente vicini all'amico, dott. Calogero Lo Greco, per la perdita del caro papà.



Piscina comunale

L'eterna incompiuta



Per ragioni di cronaca sportiva, ci siamo recati al campetto da poco realizzato nei pressi della piscina comunale. Nell'attesa che Antonio Mulè finisse la seduta d'allenamento con i ragazzi, ci siamo soffermati a curiosare in giro, anche se al buio.

La piscina comunale è dotata di larghi spazi che potranno essere adibiti a verde, tantissimi locali e servizi a disposizione dei potenziali utenti sportivi ed una grandissima vasca olimpionica che a vederla fa incavolare. Un ben di Dio abbandonato ed in mano, nel tempo ai delinquenti, ai vandali, nonché preda dei ratti.

Oggi oltre alla Santa Sofia, hanno ottenuto alcuni locali la Chiesa ed i Vigili Urbani. La Chiesa con padre Gaspare Di Vincenzo ha realizzato una capelletta per far sì che gli abitanti del luogo abbiano un rifugio spirituale. I Vigili Urbani stanno realizzando un loro circolo ricreativo.

Cosicché il bene immobile è stato ripartito e affidato a più fruitori, pensiamo per evitare l'abbandono e il saccheggio. Rimane la piscina. Cosa si vorrà fare della piscina?

Sull'argomento ci ha contattati il dott. Salvatore Avanzato che, nella qualità di Assessore allo Sport della passata Giunta guidata dal dott. Giovanni Saito, ha seguito l'iter per l'affidamento a privati del prezioso bene immobile. Il dott. Avanzato ci ha fornito la documentazione per capire meglio come sono andate le cose negli anni.

Partiamo dall'inizio. La piscina è stata ideata oltre vent'anni fa. I lavori di realizzazione e completamento sono costati al Comune e di conseguenza a noi contribuenti oltre **4 miliardi e mezzo (oltre 2,3 milioni di Euro)**. Un danno erariale di notevoli dimensioni. La colpa di chi? Di tutte le amministrazioni che si sono succedute, nessuna esclusa. Pensiamo che 5 anni possano bastare per risolvere un problema, al di là delle beghe burocratiche.

La cosa strana è che l'iter per il completamento e l'affidamento ha avuto le sue accelerazioni ogni fine legislatura, come a dire a consuntivo "abbiamo portato a termine la piscina comunale, abbiamo anche questo merito".

Così nel 1998, il sindaco Ernesto Licata, centro-sinistra,

con manifesto affisso, rese noto: "... stanno per essere ultimati i lavori di costruzione della piscina comunale scoperta. Dovendo tale impianto essere reso fruibile da parte dei cittadini, questa Amministrazione intende cederne la gestione a privati ed in particolare a: ditta individuale, cooperativa o società abilitata a gestire servizi pubblici. A tale fine viene fissato il termine fino al 30 aprile 1998 per la presentazione da parte dei soggetti di cui sopra concernenti la gestione dell'impianto.

Ogni progetto dovrà prevedere l'arredamento della piscina, la dotazione necessaria perché la piscina sia fruibile, il personale da impiegare con il relativo mansionario, l'orario di lavoro, l'orario di apertura al pubblico della piscina e quant'altro ritenuto utile ai fini dell'espletamento del servizio nonché lo schema di convenzione nel quale il proponente indicherà gli elementi economici oggetto del rapporto giuridico, la durata e la somma offerta per la cessione in uso del bene o/o la somma richiesta quale contributo per l'arredamento in dotazione, la gestione ecc. ed infine il prezzo proposto agli utenti per la fruizione del servizio individuale.

L'amministrazione si riserva di valutare comparativamente le offerte ricevute e di avviare il procedimento per la scelta del contraente. Firmato il Sindaco".

Ebbene, era la fine della legislatura, giunsero due sole offerte presentate dalla Cooperativa Alicata e dall'Oasi Beach. Le buste dei partecipanti furono aperte dalla nuova amministrazione in carica, guidata da Saito. L'offerta della Cooperativa Alicata venne ritenuta più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale.

Ma l'affidamento non andò in porto a causa di un lungo contenzioso tra l'Impresa Marchica, nel frattempo fallita, e il Comune.

Il 3/4/2002, quattro anni dopo, la situazione sembra essersi sbloccata. La signora Concetta Monaco, amministratore unico della Edilco S.r.l., presenti per il Comune di Licata, il dott. Salvatore Avanzato e l'Arch. Maurizio Falzone, e il sig. Salvatore Marchica, appaltatore 1° lotto lavori, "consegna al Comune di Licata la piscina comunale,

nelle more del collaudo amministrativo, dei locali e degli impianti facenti parte del complesso della piscina di C.so Argentina, gli intervenuti hanno appurato che all'interno dei locali si trova il seguente materiale mobile: n. 500 sacchi di sabbia, n. 4 porte, n. 2 maniglioni doccia disabili, n. 2 sedili doccia disabili, n. 6 scale di piscina, ... n. 8 blocchi partenza, n. 3 pompe dosatrici.

Gli intervenuti hanno ispezionato i locali trovandoli, tutto sommato in discrete condizioni ... L'impresa Marchica consegna le chiavi all'arch. Falzone. Con il presente atto formalmente vengono consegnati i locali all'Amministrazione...". Alla consegna era presente anche l'Ing. Vincenzo Federico.

Fin qui tutto chiaro.

Un anno dopo, il 24/4/2003, prima delle elezioni, ancora una volta, Saito emana una direttiva sindacale la n. 104 che riprende la delibera consiliare n. 19 dell'8/3/1996 con la quale si erano stabiliti i criteri per definire il canone ricognitorio per cedere in locazione le attrezzature sportive (era meglio indicare "impianti sportivi"), richiama l'apposito manifesto del 1998 per l'intervento dei privati e considera "che sono maturi i tempi affinché il bene venga utilizzato", ed emana la direttiva per definire il "trasferimento della piscina comunale al patrimonio del Comune, inserendolo nell'inventario comunale definendone il valore". Tali compiti sono espressamente demandati al Dipartimento Finanze e al Dipartimento LL.PP. Mentre la gestione di tale bene sarà affidata al Dipartimento Servizi Sociali e P.I. Il dirigente di tale dipartimento "a) concorderà con il Capo Dipartimento LL.PP. quali opere siano necessarie per rendere usabile e colaudare il bene e per quante persone e con quali criteri; definire le opere nel loro complesso verificherà quali siano a carico del Comune e quelle che possono essere caricate a favore del privato contraente a fondo perduto. b) Verificherà le buste presentate dai cittadini e preparerà apposita proposta di delibera di G.M. per locare il bene con il privato contraente che abbia presentato le migliori proposte nell'interesse generale. c) Preparerà il contratto di locazione novennale, ove sia previsto, fra l'altro, l'impossibilità al subaffitto, con la conse-

guenza di una elevata penosità."

Prima delle elezioni del 2003 il Comune fece fare i lavori di propria pertinenza affinché il bene venisse consegnato al privato, in questo caso alla Cooperativa Alicata il cui rappresentante legale è Antonio Mazzerbo. Ma le lungaggini burocratiche portarono alla fine della Giunta Saito e rinviarono ancora una volta l'affidamento e l'apertura della piscina comunale.

Oggi com'è la situazione? Peggio di prima. La vasca versa in un stato di abbandono, l'acqua putrida, la fa da padrona, l'erba è venuta fuori dalle fughe delle piastrelline a testimonianza dello stato critico. Non si parla assolutamente di piscina e della soluzione che l'Amministrazione Biondi vuole adottare affinché il bene venga recuperato. C'è chi parla della realizzazione di una nuova piscina, stavolta coperta, da realizzarsi nel quartiere Fondachello. Ma il sindaco Biondi sicuramente sul prossimo numero smentirà ogni voce tendenziosa. Sarebbe assurdo costruire una nuova piscina quando dopo un quarto di secolo non si è riusciti a completare la vecchia, costata, ripetiamo, **4 miliardi e mezzo delle vecchie lire**.

Da parte sua il dott. Salvatore Avanzato torna alla carica sulla piscina e dichiara quanto segue: "L'Amministrazione Comunale guidata da Biondi dichiara che non può affidarla perché c'è un contenzioso con il direttore dei lavori. Allora, come mai l'Amministrazione ha frazionato il bene, affidando alcuni locali alla Chiesa, altri alla società sportiva Santa Sofia ed altri ancora ai Vigili Urbani per farvi il loro circolo ricreativo? Come mai l'intero complesso non è stato affidato alla Cooperativa Alicata che ha presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione? Mi riservo comunque di chiedere l'intervento degli organi inquirenti per accertare i motivi per cui la piscina non è stata affidata interamente al privato. Tranne che nel frattempo la Cooperativa Alicata, rappresentata da Antonio Mazzerbo, non abbia rinunciato, comunicandole per iscritto all'Ente".

Noi proporremo l'ultima oculata spesa per una adeguata copertura aerostatica e delle pompe di calore, che non dovrebbero costare tantissimo, sicuramente meno di una piscina coperta nuova, e passare rapidamente all'affidamento dell'intera struttura al privato.

Si parla tanto "del fare, del proporre e non criticare", allora facciamo vedere che vogliamo risolvere i problemi. Al Sindaco rag. Angelo Biondi mettiamo a disposizione lo spazio per dire ai nostri lettori come porterà a termine la telenovela dell'eterna incompiuta, magari molto tempo prima della scadenza del suo mandato.

Angelo Carità

SUL SITO WEB DEL COMUNE

UN FORUM DEL SINDACO APERTO AI CITTADINI

Chi volesse conferire direttamente con il sindaco Angelo Biondi, sottoporre proposte e critiche e chiedere notizie, può farlo attraverso il Forum che è stato attivato da qualche settimana sul sito web del Comune, quel sito sempre in formazione e che ancora oggi dopo più di un anno dal suo affidamento ad un webmaster privato non riesce a trovare la sua compiutezza, webmaster che per alcune parti (la storia e i monumenti) si è servito di fonti storiche e di lavori di autori locali senza citarne la fonte.

Questo forum, come ha affermato Biondi, rappresenta uno strumento di comunicazione diretta e di apertura ai cittadini, uno strumento a cui il sindaco crede molto e che tutti i cittadini possono utilizzare senza alcun indugio. A rispondere direttamente sarà lo stesso sindaco.

Alla data in cui scriviamo (22 gennaio) solo una persona ha utilizzato il forum, uno studente, che ha chiesto al sindaco notizie di quella specie di piscina, dalla storia infame, che si è costruita solo per spendere soldi pubblici, per pagare un progettista, un direttore dei lavori ed un'impresa, non per rendere un servizio ai cittadini, una piscina il cui costo finale è risultato una cifra ragguardevole, davvero vergognosa. Un progetto che tutti abbiamo subito e in molti abbiamo sperato che l'autorità giudiziaria ci mettesse una buona volta il naso per capire e per chiamare qualcuno a rispondere per malversazione di pubblico danaro.

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, ANTONINO RIZZO, CLAUDIO TAORMINA, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

SPAZIO GIOVANI:

RESPONSABILE: ANGELO BENVENUTO

COLLABORATORI:

FLORIANA DI NATALE, GIUSY DI NATALE, LINDA DI NATALE, ROBERTO PULLARA, MARCO TABONE, SALVATORE SANTAMARIA, PIERANGELO TIMONERI, JOSÈ VALENTINA VELLA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 51,00

Esteri (UE): Euro 50,00

U.S.A. e Paesi extracomunitari: Euro 75,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa: Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976



L'INIZIATIVA E' DEL GRUPPO IMPRENDITORIALE "FRANZA-FRAMON HOTEL"

ALLE DUE ROCHE PREVISTA UNA MEGA STRUTTURA TURISTICA

E' sicuramente un momento davvero felice e di grandi prospettive quello che la nostra città sta vivendo nel settore turistico, grazie ad un gruppo di grossi imprenditori del settore che hanno messo gli occhi sul nostro litorale, in gran parte immacolato, nonostante i ripetuti tentativi di aggressione da parte degli abusivi tra gli anni settanta e novanta. Infatti oltre al Villaggio Turistico da 1.400 posti letto del gruppo Blu Serena Hotel, i cui lavori presso Poggio Guardia sono iniziati lo scorso mese di novembre, al Porto Turistico, il cui cantiere pare sia prossimo all'apertura, si spera, non appena saranno superati gli ultimi intoppi legati al rilascio della concessione demaniale, alla struttura Alberghiera da 1.000 posti letto del gruppo "Grandi Alberghi S.p.a" che dovrebbe sorgere sempre in zona Poggio Guardia, proprio alla fine dello scorso anno, attraverso lo sportello unico per le attività produttive del nostro Comune, è stato avviato l'iter per la realizzazione in località Due Rocche di una mega struttura turistica ricettiva con annesso campo da Golf ad opera del gruppo imprenditoriale "Franza - Framon Hotel".

Si tratta di una iniziativa che prevede investimento per 140 milioni di Euro su 100 ettari di terreno a cui l'Amministrazione Comunale, presieduta dal sindaco Angelo Biondi, ha dato, così



In questi terreni sono iniziati i lavori per la costruzione di un grosso villaggio turistico

come ha fatto con tutti gli altri imprenditori, la massima disponibilità politica, assicurando il necessario sostegno in tutti i passaggi burocratici e mettendo a completa disposizione le professionalità e gli uffici tecnici del Comune. Fra non molto il progetto di massima sarà trasmesso al Consiglio Comunale per le approvazioni di competenza e per le necessarie varianti urbanistiche.

Sempre in tema di sviluppo turistico, riferiamo che sono ormai prossimi al completamento le altre due strutture ricettive di media grandezza: la Baia D'oro Hotel e il centro benessere di Villa Bugiades, nell'omonima contrada.

Inoltre, nel corso della conferenza stampa d'inizio anno, il sindaco Biondi ha informato i

presenti - noi l'avevamo già anticipato sul numero di dicembre - che proprio di recente in qualità di soggetto attuatore del patto territoriale del golfo, insieme agli altri comuni del patto, è intervenuto perché fossero rimodulate le risorse residue, oltre 10.000.000,00 di Euro e su sua proposta il 70% è stato destinato al finanziamento di iniziative turistiche. A breve verrà pubblicato il bando a cui si spera parteciperanno parecchi imprenditori licatesi. Infine, non meno significativa, l'iniziativa lanciata dall'Amministrazione Comunale al fine di far nascere anche nella nostra città il modello ricettivo del Bad end Breakfast.

Resta ancora in predicato il progetto di una mega struttura turistica in territorio Torre i

Gaffe, terreni ex Sarp, da parte di un ricco imprenditore belga.

Le prospettive turistiche, i cui disegni recentemente il sindaco ha illustrato anche all'assessore provinciale al turismo, per come pare siano state avviate, non sembrano, dunque, così malvagie, al contrario, e si spera che i benefici economici ad esse legati possano vedersi e misurarsi quanto prima anche a benefici dell'indotto che esse verranno ad alimentare.

Almeno su questo settore dobbiamo dare atto onestamente che l'Amministrazione si è mossa e si sta muovendo. Se poi vogliamo negarlo, dobbiamo altrettanto onestamente affermare che la critica non costruttiva è quella più facile.

C.C.

Oltre due milioni di euro dalla Regione per i Beni Culturali licatesi. Grande soddisfazione da parte dell'Assessore ai BB.CC. Francesco La Perna

810 milioni per Sant'Angelo

La chiesa di Sant'Angelo finalmente potrà essere restaurata. Infatti l'assessorato regionale ai BB.CC. ha destinato al recupero dei monumenti della nostra città nell'ambito della misura 2.01 dei Por Sicilia 2000-2006 oltre due milioni di euro. Di questi, 810.000,00 euro saranno utilizzati soprattutto per gli interventi di consolidamento e di restauro della zona absidale della chiesa di Sant'Angelo e i restanti 1.225.000,00 per l'ampliamento del museo archeologico comunale che comprenderà così anche l'ex plesso scolastico SS. Salvatore, i cui prospetti sono stati di recente restaurati con i fondi dell'8 per mille, che altro non è che

l'ala settecentesca del parte-

nio benedettino della Badia. Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessorato comunale ai BB.CC., Francesco La Perna, che ha ribadito che qualunque intervento si dovrà fare in Sant'Angelo, l'impresa dovrà convivere con le pratiche liturgiche quotidiane. In sostanza la chiesa non verrà più chiusa. Per il ripristino generale della chiesa patronale esiste presso l'assessorato regionale ai LL.PP. anche un progetto di restauri preparato dalla Curia vescovile per l'importo di 1 milione di euro, mentre è in attesa di essere finanziato un altro progetto per il restauro del convento carmelitano.

A.C.

AL VIA IL III° CORSO DI STUDI POLITICI E CULTURALI

Dopo le positive esperienze delle edizioni precedenti, anche per quest'anno l'Assessore alle Politiche Giovanili, Avv. G. Fragapani, ha organizzato in collaborazione con l'Accademia Nazionale della Politica, il "III Corso di Studi Politici e Culturali". Il corso, che si svolge tra gli altri sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica e del Ministero per i Beni e le attività culturali, in continuazione dell'itinerario intrapreso si intitola "Sicilia 2006: Affermare l'Identità, Riformare il Sistema, Programmare il Futuro". Attraverso un ciclo di sei lezioni (comprese tra i mesi di febbraio e maggio) verranno affrontati alcuni temi molto importanti nell'ottica di una prospettiva di rilancio della nostra terra: dalle politiche del lavoro contro la fuga dei cervelli alla lotta alla criminalità, dal ruolo strategico del turismo per la rinascita economica della Sicilia alla promozione dei prodotti tipici di qualità allo studio della cultura siciliana nelle scuole e nelle Università.

"Lo scopo è quello - si legge nella brochure di presentazione - di valorizzare le risorse culturali della nostra terra, di riavvicinare i giovani e i meno giovani alla politica, all'impegno sociale, attraverso il vero dibattito civile e l'autentica ricerca". Un percorso di studi, quindi, con cui si cerca di arginare "ogni forma di indolenza e pessimismo, riscoprendo la dignità di essere Siciliani e per cominciare a costruire il domani".

Qui di seguito riportiamo il calendario delle lezioni, che si svolgeranno tutte presso la sala convegni del Convento del Carmine: 1) 17 febbraio 2006: "Valorizzare l'identità: i beni culturali e lo studio della storia, della lingua, della cultura siciliana nelle scuole e nelle Università"; 2) 3 marzo 2006: "Il ruolo strategico del turismo per la rinascita culturale ed economica della Sicilia"; 3) 17 marzo 2006: "Le politiche del lavoro, dell'innovazione e della ricerca contro la fuga dei cervelli"; 4) 31 marzo 2006: "Promozione e protezione dei prodotti tipici dell'agricoltura e dell'enogastronomia di qualità"; 5) 28 aprile 2006: "Classi dirigenti, moralità pubblica e colonialismo politico culturale"; 6) 12 maggio 2006: "La lotta alla criminalità mafiosa e lo sviluppo della Sicilia".

p.r.

Lettere al direttore

INTERVENGANO LE AUTORITÀ PREPOSTE

LA CHIESA DI S. FRANCESCO TRASFORMATA IN AUDITORIUM

"Sig. Direttore,

come Lei sa, ormai la chiesa di S. Francesco è stata trasformata dal rettore in auditorium e in teatrino della politica. Senza voler entrare nel merito delle attività organizzate dal Centro 3 P, come cittadino e fedele, legato alle tradizioni religiose che in questa chiesa erano fiorenti, mi chiedo se ciò sia giusto, così come mi chiedo se sia ancora giusto che questa bellissima chiesa, ormai fatiscente seppur ancora ricca di opere d'arte, sia lasciata per lunghi periodi chiusa. Ma le autorità ecclesiastiche locali e provinciali cosa ci stanno a fare? Perché il Comune non interviene? Perché l'ispettore onorario ai BB. CC., La Perna, che guarda caso è anche assessore alla P.I., non interviene? La cosa più strana, Signor direttore, è che il rettore di S. Francesco, a cui il vescovo ha affidato la cura di numerose altre chiese licatesi, ha dichiarato alla stampa che ha chiuso la chiesa di S. Francesco alle funzioni liturgiche per questioni di pubblica incolumità, vista la minaccia di cadute di grosse pietre nella zona dell'abside, trasformata da lui a teatrino. Ebbene, se il pericolo ingombe per la presenza dei fedeli, perché non incombe per gli incontri tenuti dal Centro 3P con padre Zanotello ed altri e per accogliere attività concertistiche? Può darci una risposta?"

Licata 20 gennaio 06

Lettera firmata*

Caro Lettore,

ho avuto già modo di esprimere anche io le mie preoccupazioni di cittadino, di storico e di amante delle nostre opere d'arte e visto che Lei è un attento lettore di questo mensile, avrà letto l'intervento in un numero della fine dello scorso del rettore della chiesa di S. Francesco.

Le risposte che Lei mi chiede, non sono io a potergliele dare, ma gli enti che Lei cita nella Sua lettera. Le condizioni di salute di S. Francesco sono davanti agli occhi di tutti. Voglio solo dirLe che la chiesa fu retrocessa alla Curia dal Ministero degli Interni - Fondo per il Culto solo a patto che venisse restituita alle funzioni liturgiche. Se queste funzioni oggi sono venute meno, il rischio serio è che la chiesa ritorni nel possesso legittimo del Ministero degli Interni. Ma al di là di queste pastoie che per me sono secondarie, la mia preoccupazione nasce per il precario stato di conservazione dei beni culturali in essa custodite, tra questi in particolare la bellissima statua dell'Immacolata, le tele dell'Immacolata del Provenzano e lo stupendo altare ligneo dell'Immacolata.

C.C.

I NOSTRI ERRORI

IL TENENTE GRILLO E' VICE COMANDANTE DEI VIGILI URBANI

Non si tratta proprio di un errore, ma di un taglio involontario nel corso dell'impaginazione del numero dello scorso mese di gennaio. Tuttavia lo assumiamo come errore e ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati. Infatti il tenente Raimondo Grillo non è stato nominato comandante del Corpo dei Vigili Urbani, ma vice comandante, peraltro, come avevamo già scritto e precisato, con determina proprio del comandante dei Vigili, maggiore Raffaele Gallo. Il tenente Grillo, al quale rinnoviamo la nostra stima, ha sostituito nel delicato incarico un suo collega nei cui confronti il prefetto di Agrigento, dott. Bruno Pizzuto, in conseguenza di una sentenza penale del 30 novembre 2004 del tribunale di Agrigento, è intervenuto lo scorso 16 gennaio sospendendogli la qualifica di agente di pubblica sicurezza con l'obbligo conseguente di consegnare al comandante Gallo la pistola d'ordinanza. E' questo il secondo intervento del prefetto nei confronti di agenti del Corpo dei Vigili Urbani di Licata, a difesa del quale, giustamente, è sceso in campo il vice sindaco Vincenzo Federico, che ha anche la delega alla polizia urbana, affermando che singoli episodi non possono e non debbono far venir meno la stima e la fiducia verso un Corpo che è sano alla sua radice e che quotidianamente opera a tutela degli ordinamenti del Comune e dei cittadini, conseguendo anche risultati notevoli che spesso non trovano l'eco necessaria presso l'opinione pubblica. Parole che noi condividiamo pienamente. Ma, intanto non si placano le polemiche sui concorsi interni per l'accesso al ruolo di vigile urbano. La dipendente comunale Vincenza Prestino, che aveva superato l'esame, ma venne esclusa a ricoprire la divisa per inidoneità, attraverso il suo legale, avv. Gaetano Cardella, ha denunciato il sindaco Angelo Biondi per falso in quanto avrebbe dichiarato nella memoria prodotta al Tar cose non vere che avrebbero indotto il Tribunale Amministrativo a non concedere la sospensiva del provvedimento di inidoneità richiesta dalla Sig.ra Prestino. Non si dà pace neppure l'altro dipendente comunale escluso dal medesimo concorso, Vincenzo Magliarisi, che ha dichiarato guerra alla Amministrazione Comunale ed in particolare al sindaco Biondi. Paradossalmente Magliarisi ha chiesto al prefetto e al ministro degli interni la rimozione del sindaco Biondi, formulando gravi e pesanti accuse contro di lui. Il sindaco Biondi nei giorni scorsi ha presentato querela contro i due dipendenti.



Licata, 16 gennaio 2006

Illustre Direttore,

apprezzando, come molti altri lettori, il Suo storico mensile, Le confesso che spesso mi trovo a riflettere su alcuni dei contributi offerti dai Suoi Collaboratori. Con particolare riguardo all'ultimo numero de "La Vedetta", in proposito, alcune considerazioni ritengo di dover proporre al Suo giornale, stimolato dalla lettura dell'articolo della Prof.ssa Zangara dal titolo "Un Natale ricco di ostentazione a fronte di una situazione generale critica".

Come sempre mi capita, dell'articolo della Prof.ssa Zangara, cui rivolgo un sentimento di stima ed amicizia, apprezzo la passione, la ricerca e la disponibilità all'impegno civile. Devo, tuttavia, pur accettando e condividendo taluni spunti di profonda e puntuale critica analitica, esprimere alcune considerazioni divergenti. L'occasione, inoltre, mi è complice per svolgere delle riflessioni, non dettate dal menzionato articolo, ma consequenziali, nell'ottica di un ragionamento più complesso.

Non Le nascondo che anch'io considero non afferenti alla tradizione siciliana i pupazzi di neve. E chi potrebbe? Devo, però, dire che questo tipo di addobbi, senza alcuna ambizione di rappresentazione della ricerca storica, voleva semplicemente dare una nota di colore ed un momento di calore al nostro centro storico. Spero si sia riusciti nell'intento.

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie, tuttavia, non sono mancati "gli accenni" alla nostra tradizione culturale e all'ascendenza Cristiana.

Mi consentirà di sottolineare, anzitutto, che, per la prima volta a Licata, l'animazione dei quartieri e del centro storico è stata affidata ai gruppi scout, che sono riusciti a portare, con l'allegria e l'entusiasmo del loro impegno, anche il più profondo messaggio Cristiano legato al Natale. Intensa è stata l'attività, oltre che in centro, nei quartieri e nelle parrocchie.

Legata alla tradizione Cristiana, inoltre, è stata anche la Terza edizione del Presepe vivente che ha consentito, a molti per la prima volta, di visitare i vicoli dell'antichissimo quartiere di Santa Maria. Non mi soffermo sulle iniziative volte al recupero del centro storico. Non sono mancate, peraltro, le nove dei gruppi folk e le apparizioni, per le strade della nostra città, dei classici zampognari.

Come non può definirsi espressione della più antica tradizione popolare siciliana, l'inaugurazione del Teatro Museo dei Pupi Siciliani del Maestro Agostino Profeta? Grazie ai finanziamenti regionali, siamo riusciti a valorizzare uno dei più grandi interpreti al mondo di un'arte che, secondo l'UNESCO, rappresenta un capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità. Non è, forse, questo un fatto di grande rilevanza per la nostra città? Non rappresenta tutto ciò, come ha affermato l'Assessore regionale Granata, un contributo "per riscoprire la trama culturale che anima la nostra Sicilia"? I media regionali e nazionali se ne sono accorti.

Se si parla di cultura, però, vorrei ricordare che, sempre nel

LETTERE AL DIRETTORE

L'Assessore Fragapani ci scrive a proposito di...

"Un Natale ricco di ostentazione..."



periodo natalizio, intensissima è stata l'attività svolta al Teatro "Re". In proposito, rivelo che non considero il teatro residenza dell'effimero. Non v'è dubbio, che non tutto ciò che viene rappresentato in teatro sia espressione di profonda cultura, ma è altrettanto corrispondente al reale la considerazione alla stregua della quale, molte città fanno corrispondere la propria immagine alla dignità e al prestigio del proprio teatro.

Al di là delle tante manifestazioni di questi ultimi anni, durante il Natale, abbiamo ospitato al Teatro "Re" uno dei più grandi jazzisti italiani come Lino Patruno; alcune delle più fondate promesse della lirica siciliana come la "nostra" Sabrina Antona, Nino Li Vigni, Lorena Scarlata Rizzo e Nicola Alaimo; un'importante orchestra natalizia di trenta elementi; un originale concerto di musica etnico-sinfonica; una commedia che circonda per tutti i più grandi teatri italiani e tanto altro. Siamo riusciti a dare spazio a tutti gli artisti e le associazioni locali che hanno offerto, senza scimmiettare alcunché e chichchessia, un contributo volto alla valorizzazione delle forze vitali della nostra città. Siamo riusciti a portare in teatro centinaia di persone, alcune delle quali non c'erano mai entrate.

Rendere più accogliente Licata per il periodo natalizio, secondo il mio modesto parere, non è ostentazione, ma necessità, per una città che deve tornare ad essere punto di riferimento in Provincia e non solo. Cosa si sarebbe detto se non ci fossero stati gli addobbi? Cosa si sarebbe scritto se non si fossero installate le luminarie? Cosa si sarebbe ecepito se non si fossero animate le piazze ed i corsi?

Credo sia impossibile riuscire a dare un'elencazione completa di tutti i convegni, delle presentazioni di libri, dei concerti, delle mostre, delle attività teatrali, dei concorsi letterari, delle tante altre iniziative, che in questi ultimi due anni si sono svolti nella nostra città. Tutto questo è cultura? Agli intellettuali il compito di dirlo.

Di certo, però, si è cominciata a diffondere l'abitudine alla partecipazione attiva e alla condivisione della vita cittadina. Grazie a queste iniziative, tantissimi licatesi, che prima mai erano stati coinvolti, sono stati chiamati ad offrire le proprie passioni, le proprie idee, i propri progetti. Queste iniziative, indipendentemente dal valore artistico intrinseco, hanno colto pienamente lo spirito della "partecipazione", scacciando quell'indolenza

che a volte si nasconde dietro l'ipocrita e fatalista sfiducia verso il nostro Popolo.

Tutto quello che è stato fatto basta per riscattare una città, che da oltre cinquanta anni vive una profonda crisi culturale? Ovviamente NO! Ma forse è l'inizio.

Credo, anzi, che tanti spunti offerti dalla Prof.ssa Zangara debbano essere colti e approfonditi: apprezzo i suggerimenti e le proposte.

Si parla della cultura che genera le trasformazioni, il cambiamento dei costumi e la civiltà. E allora chiedo: dove sono gli intellettuali a Licata? Chi sono? Cosa pensano? Cosa dicono? Cosa scrivono? Esiste un'avanguardia culturale capace di orientare la politica? Lamentarsi, denunciare acriticamente è molto facile, ma l'intellettuale deve tentare di scardinare i sistemi e proporre dei nuovi, anche a costo dell'impopolarità. Gli intellettuali non possono limitarsi a dire cosa non va, ma devono suggerire i percorsi da seguire affinché le cose si realizzino.

Temo, purtroppo, che gli intellettuali licatesi, in particolare, e siciliani, in generale, abbiano, da decenni, abdicato al proprio ruolo guida, subordinandosi, più che alla politica, ai politici: i disastri sono sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi decenni è emersa, in maniera netta, la totale assenza, senza distinzione di partito o schieramento, di una politica organica volta alla difesa degli interessi ideali e materiali del Popolo Licatese e di quello Siciliano. Dove erano gli intellettuali? Cosa hanno detto? Come si sono contrapposti?

Oggi viviamo i problemi causati ieri: viviamo il frutto di una politica che ha svenduto gli interessi di Licata, a vantaggio dell'interesse particolare. Dove erano gli intellettuali? Cosa hanno detto? Come si sono contrapposti?

Oggi, dunque, cosa fare? Innanzitutto, combattere l'indifferenza di chi non vuol fare e la rassegnazione ottusa di chi non vuole che si faccia. È l'ora di andare incontro a scelte forti e decise, scacciando ogni forma d'indolenza e pigrizia. Il superamento di questa fase storica passa per una netta soluzione politica e culturale, che deve vedere privilegiate le strategie e le grandi opzioni, piuttosto che i tatticismi legati a interessi contingenti e di parte.

Per fare ciò, però, occorre la riscoperta dello spirito comunitario, il sentirsi parte di qualcosa che ci trascende, il risveglio dell'orgoglio della propria identità, un animo libero, l'abbandono dell'interesse particolare, l'ispirazione intellettuale e la partecipazione delle forze vive della nostra città.

I politici devono essere posti davanti alle proprie responsabilità, gli intellettuali devono slegarsi dalle logiche di parte e ricominciare a pensare liberamente.

Consapevole, tuttavia, che l'argomento non possa essere esaurito dal sottoscritto, chiudo questa mia modesta riflessione,

scusandomi per l'intrusione e ringraziandoLa per la cortese ospitalità. Cordiali saluti.

L'Assessore alle Politiche Giovanili
Avv. Giuseppe Fragapani

Gent.le Assessore,

la Sua "intrusione" è stata graditissima e spero di averLa ancora come ospite non in risposta di una lettera che può involontariamente aver suscitato il Suo disappunto, ma come collaboratore. Veda, la prof.ssa Carmela Zangara, che spesso osa infrangere il muro dell'omertà e dell'ipocrisia che ormai domina quella classe intellettuale, che, come Lei dice, ha da anni abdicato al proprio ruolo guida subordinandosi ai politicanti, causando tutti quei guasti storici, sociali, economici e materiali che sono davanti ai nostri occhi, ha fatto una riflessione ad alta voce e certamente ha voluto dire se la briosità dell'atmosfera natalizia, che non intendiamo effimera e che finalmente si è cercato di creare a Licata, nonostante le difficoltà economiche del Comune, davvero corrisponde allo stato d'animo dei Licatesi, non quelli che hanno la pancia piena e si definiscono intellettuali, ma di quelli, e sono i più, che fanno fatica ad arrivare a metà mese con il salario o la pensione. Questo voleva essere il senso dell'intervento della prof.ssa Zangara. E nulla in più mi permetto di aggiungere, senza con ciò vedere le opinioni espresse come polemica nei confronti di chi ha cercato di creare questo alone di festa in un paese così squallido, nonostante le sue bellezze, e così triste nello stesso tempo. Un paese che non si può amare solo per finzione retorica.

Apprezzo il Suo intervento perché in esso vedo tutto quello che La Vedetta dice, scrive ed urla rispettosamente da 24 anni a questa parte. Quanto Lei Assessore scrive è musica per le nostre orecchie e gioia per i nostri cuori, perché parla, magari, involontariamente, la lingua de La Vedetta, adoperando persino il nostro vocabolario. Su chi ha svenduto stando in politica, si fa per dire, gli interessi di Licata a vantaggio degli interessi suoi particolari abbiamo sempre detto, da anni combattiamo dalle nostre colonne, spesso anche in modo forte, l'indifferenza di chi non vuole fare e la rassegnazione ottusa di chi non vuole che si faccia. Da anni combattiamo apertamente e denunciando ogni forma di indolenza e di pigrizia, da anni chiediamo e sollecitiamo, specie tra i giovani e tutte le forze vive a partecipare.

Oggi è vero, c'è qualcosa di nuovo che muove la cultura e l'approccio ad essa che prima non c'era. Questo approccio, ce lo consenta, è anche merito di questo mensile che della cultura ha fatto il suo vessillo e Lei che è nostro attento lettore non può non ammetterlo. Anche una casa editrice abbiamo creato con la nostra Associazione Culturale "I. Spina" per fare cultura ed editare studi, ricerche, saggi, liriche. Ma l'approccio generale alla cultura è ancora in abbozzo, deve crescere e deve maturare. Nonostante le risorse potenziali, ancora sono poche quelle che si spendono. Bisogna educare in modo permanente ad accostarsi alla cultura, non per semplice protagonismo o per deviante narcisismo, ma per crescere e far crescere anche gli altri civilmente. Lei sa come a Licata è difficile ottenere queste cose, semplici, dai giovani che di segnali positi-

vi tuttavia ne hanno dato e continuano a darne, fortunatamente. Ma per vincere bisogna che la Scuola dia il suo contributo determinante e torni ad essere quel "Ghymnasium" della cultura in senso stretto, che la Chiesa ritorni ad aggregare i giovani, non solo gli scouts, dato che la Chiesa non è fatta di gruppi selezionati e socialmente privilegiati, che la Famiglia ritrovi i suoi valori, quelli sani, soprattutto educativi e sappia essere come una volta guida dei propri figli. I vari raid vandalici di inizio d'anno contro la scuola "Greco", la sede succursale del liceo "Linares" a piano Pugiades, più volte contro le panchine di piazza della Vittoria, contro i paletti catarifrangenti sulla strada per S. Zita, verso il Pisciotto, lasciano, purtroppo, e con tutta la buona volontà, poche speranze. Sono gratuiti saggi di perfetta inciviltà, di cui sono magari protagonisti i figli di quella classe elitaria che avrebbe dovuto far crescere Licata e che invece l'ha relegata nella condizione in cui è.

Ecco il significato da dare al termine "Ostentazione" in una realtà come la nostra. Nessun fatalismo, nessuna voglia di rinunciare, nessun intento di fare sterile polemica, ma solo offrire occasioni di confronto utili per costruire, assieme, possibilmente.

Nel ringraziarLa per i giudizi lusinghieri su questo "storico mensile" che vive da un quarto di secolo ormai, luogo di incontro e libera palestra di tutte le opinioni, espresse in libertà, anche da parte dei nostri collaboratori, opinioni spesso non allineate ma nel rispetto della sensibilità dei lettori e delle parti interessate, secondo lo stile e la serietà che ormai ci distinguono. Nelle prossime settimane, Assessore, riceverà qualche nostra proposta culturale che speriamo trovi posto nella Sua agenda e soprattutto che sia sostenuta in termini di realizzabilità.

C.C.

Commissione Toponomastica

Adottati i primi provvedimenti

Comunicato stampa n° 51 del 2 febbraio 2006

La Commissione Toponomastica e per le iscrizioni commemorative, istituita presso il Comune di Licata, e presieduta dall'Assessore comunale ai beni culturali, Francesco La Perna, nei giorni scorsi si è riunita per l'adozione dei primi provvedimenti di competenza.

All'incontro hanno preso parte i tre componenti esperti, Prof. Calogero Carità, Dottor Antonino Rizzo e Geom. Salvatore Bonelli, oltre al Dirigente dei servizi demografici dell'Ente, Pietro Carmina.

Dopo ampio dibattito ed analisi degli atti giacenti, la Commissione ha espresso parere favorevole sulle seguenti proposte:

- 1) Denominare con i nomi delle nazioni europee e delle relative capitali, le vie del quartiere Comuni Camera;
- 2) Denominare le arterie della zona Mollarella con figure mitiche legate alla storia antica di Licata;
- 3) Intitolare le vie e piazze di un quartiere di nuova urbanizzazione a personaggi femminili

vissuti nell'800, nel '900 e nel 2000.

La Commissione ha inoltre, proposto, all'Amministrazione comunale di intitolare una via a personaggi licatesi che hanno lasciato testimonianza tale da illustrare la storia, l'arte di Licata o si sono distinti per azioni filantropiche.

Ed ancora, è stato proposto all'Amministrazione di intitolare nella medesima zona di cui sopra, due strade al Magg. Frank Toscani, Governatore degli Affari Civili di Licata dopo lo sbarco, e a John Hesse, giornalista americano, autore del libro "Una Campana per Adano".

Inoltre è stato proposto di individuare un gruppo omogeneo di vie ove collocare le seguenti denominazioni:

- a) Antifemo da Rodi ed Entimo da Creta, fondatori di Gela;
- b) Gelone, Agatocle, Timoleonte, Onfake, Maktorion, Lindioi, Dedalium, Finzia.

E' stato proposto, anche all'Amministrazione di intitolare una via o piazza di Licata ai Martiri delle foibe e un'altra ai

Caduti di Nassiriyah.

Parere contrario è stato, invece dato, alla proposta concernente la rinominazione dell'intero quartiere Comuni Camera come "Quartiere Europa", per mantenere inalterata la denominazione che ha origini storiche e culturali che risalgono ad epoca molto remota, ed all'intitolazione di alcune vie ad altrettante persone licatesi.

Per quanto concerne una proposta relativa all'intitolazione di una strada all'ex consigliere ed assessore comunale Carmelo Cuttaia, coinvolto nella tragedia in cui sono periti i consiglieri Manuguerra e Torregrassa, la commissione ha proposto, invece, di intitolargli una sala di rappresentanza o di adunanza.

Infine, la Commissione ha proposto una prima rivisitazione per la riqualificazione della toponomastica del centro storico al fine di consentire, attraverso la lettura della tabella, la conoscenza storica del personaggio o dell'ente che si vuole ricordare.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello



Elzeviri di lingua italiana

PANTAGRUELICO E LUCULLIANO

Ogni lingua ha i suoi modi di dire, le sue espressioni, le sue frasi fatte. Così nella lingua italiana abbondano le espressioni come: la vittoria di Pirro, la spada di Damocle, il tallone d'Achille, la fatica di Sisifo, il supplizio di Tantalo; oppure parole che si usano per antonomasia: un adone o una venere, un ercole o una donna giunonica, un cerbero o una megera.

Così a volte si sente dire: un pranzo pantagruelico e luculliano. Donde ci giungono questi termini?

L'aggettivo *pantagruelico* sta per banchetto con un numero eccessivo o addirittura spropositato di portate, per giunta abbondantissime; insomma una esagerazione nel mangiare e nel bere. Il termine proviene dalla letteratura francese, e precisamente da Pantagruel, famoso personaggio descritto da Rabelais nel suo celebre romanzo: Gargantua e Pantagruel. Quest'ultimo è un gigante figlio del gigante Gargantua, e più del padre gran mangiatore e gran bevitore. Infatti si dice anche 'stomaco pantagruelico', per indicare un gran bevitore e un gran mangiatore.

Luculliano invece sta per banchetto ricco e sontuoso, raffinato ed eccessivamente ricercato, con cibi rari e pietanze prelibate. Degno cioè di Lucio Licino Lucullo, uomo politico romano, vissuto nel I° secolo A.C., console per diverso tempo in Asia Minore, donde apprese e portò a Roma il fasto nel vestire e nel mangiare tipico dell'oriente. Forse aveva la casa con annessi gli orti, in cui coltivava il ciliegio che importò dall'Anatolia, e altre piante esotiche sconosciute a Roma, in quella zona della Roma attuale, comunemente chiamata 'gli orti di Lucullo', dove sorge la Casina-Ristorante Valadier. Ancora oggi si usa preparare la 'Aragosta alla Lucullo'.

al.ba

SUCCESSO DEL SITO WEB LAVEDETTAONLINE.IT

**CIRCA 40 MILA VISITATORI
IN DUE ANNI. 3.355 SOLO LO
SCORSO DICEMBRE**

Un vero boom di visitatori del nostro sito www.lavedettaonline.it si è registrato lo scorso mese di dicembre 05. Ben 3.355 persone hanno, infatti, visitato il nostro sito da tutte le parti del mondo. Sicuramente tantissimi sono nostri emigrati che sfogliando le nostre pagine sono riusciti a recuperare il legame con la nostra città. 32.763 sono state le visite registrate nel corso di tutto il 2005, a fronte delle 6.768 del 2004. In due anni, in pratica, abbiamo registrato 39.531 visite. Ciò vuol dire che il nostro sito, creato dal webmaster Angelo Castiglione che provvede ad aggiornarlo quasi quotidianamente, suscita vero interesse. Peraltro riusciamo anche, attraverso la rubrica "Licata in pillole" ad offrire ai lettori e ai visitatori quasi la cronaca quotidiana della nostra città. Un vivo ringraziamento per questo successo ad Angelo Castiglione, geniale autodidatta, che riesce a farci comunicare con il mondo pur non avendo una laurea in scienze della comunicazione e pur non avendo frequentato alcun corso sulla comunicazione.

Sostieni La Vedetta

Abbonamenti annui

ORDINARIO Euro 10,00

SOSTENITORE Euro 25,00

BENEMERITO Euro 50,00

Versamenti

CCPostale n. 10400927

Coordinate bancarie

05772 82970 c/c 6119

Contattaci per la tua pubblicità

329-0820680

L'iniziativa è stata voluta da Agostino Profeta "u Puparu"

Inaugurato il teatro e il museo dei pupi

Ha compiuto 75 anni il primo gennaio scorso, anche se per la dinamicità e lucidità non li dimostra affatto, ma Agostino Profeta, detto "U Puparu", il suo bel regalo di compleanno se lo ha fatto qualche giorno prima, e precisamente il 23 dicembre scorso, allorché, ha coronato quello che era uno dei suoi sogni principali: realizzare a Licata un teatro ed un museo dei "Pupi Siciliani", un'arte a cui lo stesso ha praticamente dedicato tutta la propria vita, seguendo le orme paterne.

Il 23 dicembre scorso, infatti, grazie alla piena disponibilità dimostrata dall'attuale amministrazione comunale guidata dal sindaco Angelo Biondi, Agostino Profeta ed il primo cittadino, insieme hanno tagliato il nastro con il quale ufficialmente è stato aperto al pubblico questo importante contenitore culturale.

E dopo una sobria cerimonia, nel corso della quale hanno preso la parola il Sindaco della Città, Biondi, l'assessore alle Politiche Giovanili, Giuseppe Fragapani che ha pure assunto un ruolo di non secondaria importanza per la realizzazione del progetto, quello alle attività e beni culturali, Francesco La Perna, nonché il principale protagonista dell'iniziativa, Agostino Profeta, aiutato dall'inseparabile amico e compagno d'arte, Francesco Profumo, si è dato vita ad una breve rappresentazione di circa trenta minuti, nel corso della quale è stata portata in scena "la Morte del padre di Orlando", tra gli applausi scroscianti ed entusiasti di un



folto pubblico che ha registrato la presenza di persone di ogni età. Ciò a dimostrazione di come l'opera dei pupi sia un'arte che ancora piace agli anziani, che hanno così avuto modo di ritornare con la memoria a quelli che sono stati i loro anni della giovinezza, quando il tempo libero lo si trascorrevano anche seguendo le imprese dei "Paladini contro i Saraceni", manovrati da don "Giovanni U Puparu", papà e maestro di Agostino Profeta, negli angusti locali di via Cannarozzo, e che incuriosisce le nuove generazioni che di questa nobile arte, inserita tra i beni del "Patrimonio culturale dell'Unesco", di cui sino ad ora avevano sentito tanto parlare in città, grazie alla presenza e costante attività del Maestro Agostino Profeta, ma avevano avuto poche possibilità di vedere dal vivo una rappresentazione dell'opera dei Pupi.

E per cercare di ridare l'antica atmosfera all'opera dei Pupi, Agostino Profeta, inco-

raggiato dall'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione un angolo del teatro comunale "Re", oltre a realizzare il palco contenente le scenografie, e, soprattutto i "pupi" magistralmente portati in scena, ha anche realizzato, personalmente, uno per uno, i banchi su cui gli spettatori potranno sedere per assistere agli spettacoli.

Inoltre, c'è da dire che in occasione della cerimonia di inaugurazione, Agostino Profeta ha messo in mostra due "pupi", costruiti ad altezza d'uomo, probabilmente i più grandi al mondo, che rappresentano Carlo Magno e Bradamante.

Ma sicuramente il progetto non si è esaurito con l'inaugurazione del Teatro Museo, peraltro ancora in fase di completamento, realizzato con un contributo dell'Assessorato Regionale al Turismo, o con le prime due rappresentazioni, la seconda della quale, dopo quella inaugurale, il 2 gennaio

scorso, sempre alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, perché Agostino Profeta ha ancora un altro importante sogno nel cassetto da realizzare: creare una scuola destinata soprattutto ai giovani, a cui tramandare l'arte dei "pupari" nella sua complessità di costruttori di pupi, costumisti, scenografi, autori dei testi, delle musiche, e quanto altro necessario perché questa stupenda arte possa essere ancora tramandata nel tempo. E l'iniziativa, così come ha avuto modo di dichiarare più volte don Agostino, è aperta a tutti coloro che vorranno imparare e portare avanti questa attività.

Tra l'altro, c'è da dire che a tal proposito, d'accordo con l'Amministrazione comunale, il maestro Profeta ha dato la propria disponibilità a fare da cicerone a tutti i ragazzi delle scuole che nel corso dell'anno scolastico vorranno visitare la struttura sorta all'interno del teatro comunale, richiamare in città visitatori da ogni parte della Sicilia, divulgare gli spettacoli anche fuori Licata una volta creato un sufficiente gruppo di collaboratori preparati e pronti a portare in scena i pupi, fare in modo che dopo un lungo periodo di silenzio, interrotto da sporadiche rappresentazioni, l'opera dei pupi possa nuovamente rinascere in tutta la sua bellezza e ricchezza culturale. Ed a giovarne, sicuramente, potrebbe esserne tutta la città anche da punto di vista turistico, economico, commerciale ed artigianale.

F.O.

Nelle edizioni Siculgrafica un libro di Gaetano Allotta

"Elogio della scuzzetta, della coppola e del cappello"

di Carmela Zangara

Lo scorso novembre è uscito il libro di Gaetano Allotta "Elogio della scuzzetta, della coppola e del cappello" edizione Siculgrafica, il cui titolo rivela di per sé il tipo di analisi condotta dall'autore, attraverso un'ampia documentazione fotografica. L'uso del copricapo - ampiamente diffuso nella società a cavallo tra la fine dell'800 e la prima metà del '900 - dà lo spunto all'autore per addentrarsi in un mondo stratificato per classi sociali, chiuse rigidamente, e connotate dal cappello o dalla coppola, per ceto o censo.

Sono immagini che impongono di per sé considerazioni di classismo, di privilegi, di disuguaglianze evidenti, che danno gradevolmente la dimensione del cammino fatto in termini sociali e culturali e delle conquiste, a volte scontate, dei nostri giorni.

Il libro, pur muovendosi al passato, tenta nostalgicamente di avvicinare i due mondi senza trovare tuttavia una reale continuità se non nel tentativo di ricercare una sorta di identità.

Diviso grosso modo in due parti, schematizzando la società

in due, nella prima parte - grosso modo fino a pag. 42 - trova posto la documentazione fotografica del popolo, rigorosamente con coppola e birritta nella sua grama realtà: contadini, pastori, carrettieri, venditori ambulanti; nella seconda, l'alta borghesia industriale - quella dei Florio - insieme a una piccola borghesia locale - unificata dall'uso indistinto di paglietta, cappello e bastone. C'è poi una brevissima terza parte dedicata alle divise militari.

Implicitamente forse il libro vorrebbe seguire l'iter che porta dalla coppola al cappello fermandosi a considerare la scala sociale in atto all'epoca. Tant'è che la coppola rimane quasi il nodo centrale del libro, coppola indossata dal popolo medio non dal popolo minuto che rimane arroccato sulla scuzzetta; oppure coppola che diventa momento di evoluzione di classi subalterne, che passano dalla scuzzetta alla coppola, così come il borghese evoluto indossa il cappello come l'aristocratico.

Simbolo della scalata sociale, la scelta dei Florio rinvia al ruolo che cominciò ad assumere la borghesia in quegli anni, un ruolo di scardinamento delle classi chiuse e di sutura tra il popolo e la nobiltà, anticipazione dei nostri giorni.

Belle le foto, veri gioielli epocali che spigolano in una Sicilia da non dimenticare, in cui accanto a foto di famiglia - prerogativa di una classe sociale di per sé agiata - ricerca nel folclore i segni scomparsi di una cultura che a tratti sopravvive in vere isole - come sulle

Madonie - dove ancora è possibile trovare nuclei, sempre più sparuti, di sopravvissuti del passato. Altre volte foto d'arte - quadri o dipinti famosi - sofferiscono là dove manca la documentazione fotografica.

Scorrendo il testo ci tuffiamo, insomma, in un tempo che sembra lontanissimo, come se fossimo stati scagliati in un mondo tanto lontano - pur essendo quello dei nostri nonni o bisnonni - da non poterci riconoscere.

Eppure l'estraneità iniziale, lascia via via, posto all'orgoglio di appartenenza, a quell'identità che per anni avevamo dimenticato, perché proiettati al futuro.

Lutto nella famiglia Saito

E' scomparso Gaetano Saito, fratello dell'ex Sindaco dott. Giovanni Saito. La Vedetta, il direttore prof. Calogero Carità e la redazione tutta, porgono le più sentite condoglianze al dott. Giovanni Saito e si uniscono con vivo sentimento ai familiari del defunto in questo momento di tristezza.



Palazzo Petix a Palermo

da Opificio del mobile a sede di Palermo di una Banca siciliana

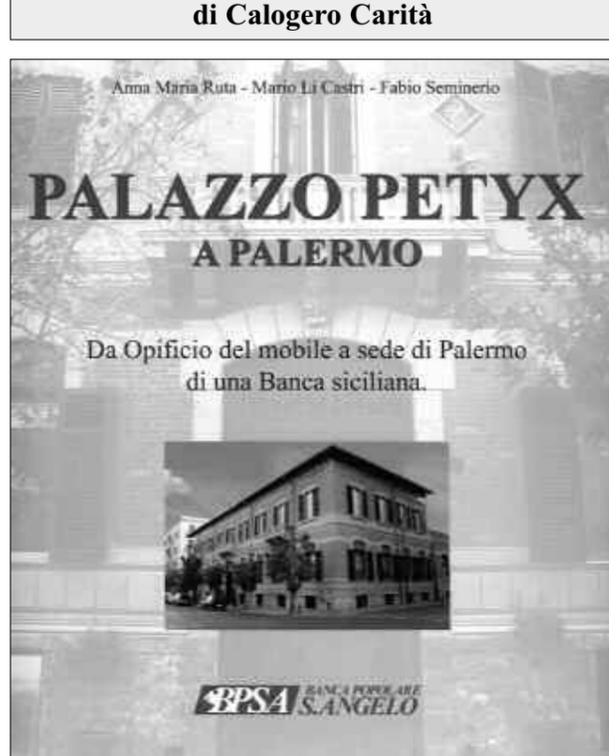
Una preziosa iniziativa editoriale della Banca Popolare Sant'Angelo. I testi curati da Anna Maria Ruta, Mario Li Castri e Fabio Seminerio. Le foto appartengono a Melo Minnella, Marcello Clausi e Orazio Sparano. Il progetto grafico è dell'Ufficio Comunicazione e Immagine della stessa banca

Ha visto la luce, edito dalla Banca Popolare Sant'Angelo, l'elegante e prezioso volume di grande formato (pp. 112 e 100 fotocolori) dal titolo "Palazzo Petix a Palermo da Opificio del mobile a sede di Palermo di una Banca Siciliana". Si tratta della storia e della illustrazione degli interventi di consolidamento e di restauro conservativo della bellissima palazzina liberty di via Albanese, acquistata dalla B.P.S.A. e destinata ad ospitare l'Ufficio di Presidenza, i Servizi di Direzione Generale e la Filiale 1 di Palermo. E' il secondo grande intervento di recupero di un antico palazzo che trasuda storia dalle sue pietre da parte della banca licatese, il cui presidente, dott. Nicolò Curella, ha sempre dimostrato una particolare sensibilità verso i beni culturali e soprattutto ha avuto quella necessaria flessibilità che ha consentito ad un monumento rinato e restituito alla comunità locale di appartenenza di diventare nello stesso tempo un bene culturale vivibile e visitabile ed un luogo di lavoro. Non, quindi, una semplice museizzazione. Questa importante operazione di recupero arriva dopo 28 anni dal restauro del settecentesco Palazzo Frangipane di Licata, edificato nella zona centrale del centro storico da una ricca e blasonata famiglia patrizia proveniente da Palermo, inaugurato il 22 ottobre 1977 e destinato ad ospitare l'Ufficio di Presidenza e dei servizi della Direzione Generale e la sede bancaria di Licata. Anche allora a quell'evento il dott. Curella volle dedicare un prezioso volume illustrato, appunto dal titolo "Il palazzo Frangipane", la cui parte storica abbiamo

avuto l'onore di curare. Un simbolico collegamento tra il restauro di palazzo Petix e quello di palazzo Frangipane lo troviamo proprio nel pregiato volume di cui ci stiamo occupando. Infatti in apertura del libro troviamo la foto dello stemma dei Frangipane (due leoni rampanti ed affrontati che sorreggono un pane che spezzano) e lo stesso sotto forma di filigrana ricama le carte che legano la preziosa copertina telata con scritte in oro sul piatto principale e sul dorso, al volume.

Il recupero di Palazzo Petix, costato alla B.P.S.A. 4.100.000 euro (1.600.000 per l'acquisto e 2.500.000 per i restauri) ed inaugurato il 20 ottobre dello scorso anno con il taglio del nastro da parte della Sig.ra Pina Curella, gentile consorte del presidente, "ha assecondato - scrive Nicolò Curella nella "Lettera a Palermo" che è la prefazione del volume - un duplice proposito coltivato da tempo: fare qualcosa di utile che venisse apprezzato da una città a cui la Banca si sente profondamente legata per molte ragioni, ma soprattutto per la fiducia e la simpatia che Palermo le ha accordato fin dall'inizio; accentuare e qualificare ulteriormente il suo impegno al fianco degli operatori locali, spingendolo ben oltre i compiti che per tradizione delimitano l'oggetto sociale di una istituzione creditizia. E ancora, offrire suoi spazi ad eventi culturali di un certo rilievo".

A curare i testi del volume, il cui progetto grafico appartiene all'Ufficio Comunicazione e Immagine della B.P.S.A., sono stati chiamati la prof.ssa Anna Maria Ruta, per molti anni presidente dell'ex Istituto Magistrale



"Regina Margherita" di Palermo, studiosa e profonda conoscitrice del liberty non solo palermitano, e gli architetti Mario Li Castri e Fabio Seminerio che hanno curato i restauri di palazzo Petix. Le illustrazioni fotografiche, che mettono in mostra l'eleganza architettonica del palazzo e il suo ricco corredo artistico e pittorico, recano le firme di prestigiosi fotografi, quali Melo Minnella, Marcello Clausi e Orazio Sparano.

Il palazzo Petix, così detto dal nome della famiglia che lo trasformò in sua fastosa ed artistica residenza curando la ristrutturazione di un preesistente corpo di fabbrica, sorse in via Albanese, nucleo di una piccola zona medio-borghese, che si apre lungo l'asse di viale

della Libertà, definito sin dall'inizio del Novecento una delle più seducenti passeggiate d'Europa, trasformato dalla ricca borghesia palermitana soprattutto in vero salotto cittadino, luogo delle più belle palazzine liberty, molte delle quali ideate da Ernesto Basile. A farlo edificare nel 1906, su progetto dell'arch. Giacomo Nicolai, fu Nicolò Dagnino, mobiliere di gran livello, che lo destinò ad opificio. Nella Palermo dell'epoca oltre ai prestigiosi mobili Dagnino si imponevano anche quelli creati dalla Ducrot, finemente disegnati da Ernesto Basile. La struttura nel 1921 passò in proprietà di Francesco Petix, originario da Campofranco e giunto a Palermo nel 1885, che, guidato da un gusto raffinato e dalla

passione dell'antiquariato, la trasformò in residenza aristocratica.

Il palazzo, che si sviluppa su due piani con tre artistici balconi al piano nobile, si impone per la semplicità delle sue strutture culminanti con un cornicione fortemente aggettante su tutti i lati, mentre la parte sommitale del prospetto è tutta quanta percorsa da un fascione in vetro dipinto, forse proveniente dall'artistica vetreria di Salvatore Gregoriotti, rinomato in Sicilia, e molto attivo anche a Licata, per gli interni di palazzi da lui affrescati e decorati.

Gli architetti progettisti del recupero di questo sontuoso palazzo, salvato dalle demolizioni degli anni '60 e '70 dello scorso secolo, hanno avuto dal dott. Nicolò Curella queste precise consegne: ospitare uffici moderni ed eleganti dotati di tutte le tecnologie indispensabili nel XXI secolo in un edificio costruito un secolo prima per usi differenti e del quale si chiedeva di conservare tutte le sue emergenze artistiche e pittoriche. Così i progettisti, coordinati dall'Ufficio Tecnico della B.P.S.A. ed in particolare dall'ing. Giovanna Cellura e dal geom. Giuseppe Consiglio, completata la fase del consolidamento, hanno proceduto con la pulitura delle pietre e delle superfici, integrando la decorazione mancante utilizzando i moduli grafici e stencil ricavati dallo studio degli originali, restaurando le pareti, sostituendo le stoffe parietali in quanto irrecuperabili con altre con disegno e colore analogo all'originale, restaurando dipinti, affreschi, cornici e medaglioni sopraporte.

Alla fine palazzo Petix ha avuto restituito il suo splendore

iniziale e soprattutto è tornato non solo ad essere, dopo anni di abbandono, un contenitore artistico a disposizione della città, degli studiosi, degli studenti, ma anche una prestigiosa struttura a disposizione di eventi culturali di gran livello. Bellissimo è il salone di rappresentanza che costituisce il vero fiore all'occhiello del palazzo. Non da meno è l'ufficio del presidente ricco di preziose presenze artistiche nell'arredo, nella decorazione, negli affreschi. Pregiati sono i soffitti con decorazioni rococò in gesso, i soffitti dipinti, affrescati e cassettonati, i raffinati ferri battuti a motivi floreali, i vetri policromi piombati, le ceramiche floreali della premiata Fabbrica Gaetano Campagna di Napoli, i dipinti neoclassici, le sovrapporte con decori floreali, le sovrapporte dipinte su tavola del 700 provenienti da palazzi patrizi di Palermo non più esistenti, i marmi di Billieme, le sculture di varie epoche che Francesco Petix, con spirito di raffinato collezionista, volle per decorare gli interni del suo palazzo.

Concludendo, vogliamo far risaltare il significato dato al sottotitolo del volume: Da Opificio del mobile a sede a Palermo di una Banca Siciliana. Sì, in effetti, ormai nel vasto panorama bancario siciliano la Banca Popolare Sant'Angelo è una delle pochissime istituzioni bancarie che è rimasta "siciliana" e questo legame stretto con la realtà della nostra isola e con la nostra storia crediamo sia il punto di orgoglio, forte, del dott. Nicolò Curella.

Nelle foto: la copertina del volume "Palazzo Petix a Palermo".

27 gennaio: celebrata la giornata della memoria

SE QUESTO E' UN UOMO

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpite le nel vostro cuore,
stando in casa, andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

Una intera settimana di attività, dal 21 al 28 gennaio, è stata dedicata alla celebrazione della "Giornata della Memoria" perché tutti, gli anziani e i giovani, non abbiano mai a dimenticare tutto ciò che è stato prima e durante la seconda guerra mondiale che costò il massacro di circa 50 milioni di essere umani e lo sterminio organizzato, nei campi appositamente creati ed attrezzati, dei nove decimi degli ebrei che abitavano il vecchio continente. Uno sterminio, che nella lingua ebraica è detto "Shoà", di cui si è reso responsabile Adolf Hitler, il cancelliere della Germania nazista.

Ad organizzare le manifestazioni celebrative è stato il Centro 3P (padre Pino Puglisi), con la collaborazione dell'Unuci, l'Associazione Marinai d'Italia, i gruppi scouts Licata 1, 2, 3 e 4 e il Circolo ricreativo anziani. La celebrazione si è aperta il 21 gennaio al Liceo "Linares" con padre Alex

Zonotelli che ha incontrato gli studenti e gli insegnanti, mentre nel pomeriggio ha presieduto, nella chiesa di S. Francesco, il convegno sul tema "Dalla shoà ai nuovi eccidi". Il 23 gennaio, sempre nella chiesa di S. Francesco, è stato proiettato il film "Schindler's list". Il 24 gennaio, presso il Circolo Ricreativo Anziani di piazza Carmine è stato proiettato il film "Hotel Rwanda", mentre il film "Garage Olimpo" è stato proiettato mercoledì 25 gennaio presso l'Associazione Marinai d'Italia. Giovedì 26 gennaio, presso l'Ospedale S. Giacomo d'Altopasso, è stato proiettato il film "Jona che visse nella balena". Le manifestazioni si sono concluse sabato 28 gennaio in piazza Elena con un sit-in e una mostra sul tema "Per non dimenticare".

Padre Zonotelli ha ancora una volta richiamato l'attenzione alla nuova Shoà che non riguarda più il popolo ebraico che ormai va solo alla ricerca di

una pacifica convivenza con i palestinesi, ma l'Africa, dove le guerre dimenticate hanno provocato in breve tempo milioni di vittime: 1 milione nel Biafra nel 1967, 900 mila in Ruwanda nel 1994, 2, 5 milioni in Sudan dal 1983 al 2005, 3,5 milioni nel Congo dal 1997 al 2003, 300 in Burundi dal 1993 al 2002, senza dimenticare le migliaia di vittime dell'Uganda, dell'Algeria, del Kenia, dell'Eritrea-Etiopia, della Cecenia (130 mila dal

1999 ad oggi), dell'Argentina (30 mila nel 1976 e 2 milioni di esiliati), di Israele-Palestina (100 mila).

Anche in Italia la Shoà durante la guerra provocò numerose vittime. 6806 arrestati e deportati, 322 arrestati e morti in Italia, 451 arrestati e scampati. I morti furono 5.969, i sopravvissuti 837 e tra questi Primo Levi, di cui riportiamo una significativa poesia. A.C.

**LABORATORIO
ELETTRONICO**

DITTA
RIZZO ANTONIO ANGELO

VIA ORETO GRATA, 6
TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997
LICATA



I.I.S.S. "Filippo Re Capriata": un anno ricco di attività

L'Istituto scolastico licatese è stato promotore di alcune iniziative formative di cui hanno usufruito dipendenti di Enti Locali, ASL, Forze dell'Ordine e ONLUS, vedi i corsi di lingua francese e inglese. Un progetto, chiamato "DIALOGOS", realizzato in rete con l'I.T.C. Sciascia di Porto Empedocle ha visto 40 studenti impegnati in scambi interculturali e commerciali siculo-tunisini. I POR sono stati cofinanziati dalla Comunità Europea.

Attivazione corso POR misura 6.07b2

cod. progetto N. 1999.IT.16.1.PO.011/6.07b2/9.2.5./0136

Nel mese di maggio 2005, è stato attivato il seguente corso della durata di 65 ore, oltre allo stage internazionale in TUNISIA, cofinanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma Operativo Regionale dal titolo:

"DIALOGOS": scambi interculturali e commerciali siculo-tunisini

Il progetto è stato realizzato in rete con l'I.T.C. "L. SCIASCIA" sede Associata di Porto Empedocle (AG).

Il percorso formativo ha offerto l'opportunità a 40 studenti dei due istituti scolastici in rete, di avviare un percorso di approfondimento unitario, continuo e specialistico dell'economia siciliana e di conoscenza di una parte economicamente produttiva del Nord-Africa, al fine di facilitare la conoscenza delle relazioni internazionali, anche attraverso il partenariato con enti istituzionali della Tunisia.

Il percorso teorico-pratico ha previsto un corso tematico sul settore turistico, un corso di

perfezionamento della lingua francese, visite didattiche nella Regione e si è concluso con uno stage internazionale in TUNISIA.

Per il corso sono stati selezionati 20 alunni provenienti dalle terze e quarte classi dell'Istituto "F. RE CAPRIATA" di Licata.

Le attività formative in aula sono iniziate a partire dal 12 settembre 2005 e si sono svolte in orario pomeridiano.

Al termine del percorso formativo è stato rilasciato un attestato di partecipazione agli allievi che hanno frequentato almeno i due terzi delle ore previste dal progetto.

Per l'iscrizione al corso era necessario presentare la domanda su format distribuito dal referente del progetto Prof. Gaetano Truisi e dal Sig. Saverino Angelo durante la giornata di informazione che si è tenuta presso l'istituto sabato 21/05/05). Le domande scadevano alle ore 12,00 del 31/05/05.

Il finanziamento per tale

progetto ammontava ad Euro 79.182,55.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Pietro Antonio Amato

Ecco i nomi dei partecipanti al POR misura 6.07b2

F. Re Capriata - Licata - Prof. Amato Pietro Antonio, Dirigente Scolastico Responsabile progetto, Prof. Truisi Gaetano, Tutor corso tematico, Prof.ssa Bonvissuto Fatima, Tutor lingua francese, Sig. Saverino Angelo, Monitoraggio e Valutazione.

Esperti incaricati: Dott. Millesoli Massimo, Docenza corso tematico, Dott. Cordaro Carmelo, Docenza lingua francese, Dott.ssa Muratorre Maria, Progettista.

Alunni: Alessi Calogero, Amoroso Angela, Bafumo Ezio, Belvedere Claudia, Bonfiglio Angelo, Coniglio Jessica, Foresta Rosamaria, Federico Angelo, Gandolfo Vincenzo, Puzzo Maria Concetta, Russo Veronica, Pira Claudia Andrea, Pira Salvatore,



Pira Lorena, Sabia Nicola, Schembri Alessia, Sferrazza Stefania, Spina Calogero, Triglia Giovanna Elisa.

I.T.C. L. Sciascia - Porto Empedocle - Dott.ssa Anna Maria Sermenghi, Dirigente Scolastico, Prof.ssa Maria Patti, Prof.ssa Anna Maria Principato,

Tutor.

Esperti esterni: Prof.ssa Carolina Coniglio, Dr. Carmelo Saltalamacchia, Dr. Fabrizio Campisi.

Alunni: Caruana Antonella, Caruana Flavia, Castelli Fabio, Ciulla Angela, Costa Matteo, Devotella Claudia, Di Filippo

Giovanni, Di Liberto Krizia, Ferrara Luana, Formica Marina, Galante Paolo Igor, Gucciardo Giuseppe, Lala Giuseppe, Lupo Rosa, Prestia Klizia, Racinello Mery, Salemi Pamela, Santamaria Francesca, Simone Maria, Tordi Gioacchino.

PROGETTO "Corso di Lingua Inglese per dipendenti Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS"

Sottomisura 3.08 - Promozione dell'Istruzione e della formazione permanente

codice prog. N 1999.IT.16.1.PO.011/3.08/9.2.5/563

BANDO PER IL RECLUTAMENTO DEGLI ALLIEVI



FINALITÀ DEL CORSO: Il progetto ha offerto l'opportunità a 15 dipendenti di Enti Pubblici di: Elevare il livello di conoscenza della lingua inglese; fare acquisire dei livelli di competenza linguistici in un contesto lavorativo di relazione con il pubblico; fornire le conoscenze necessarie per intraprendere un percorso di certificazione di primo livello.

DESTINATARI: N 15 dipendenti appartenenti ad Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS.

DURATA CORSO: Accoglienza, orientamento individualizzato e bilancio delle competenze in ingresso: 10 ore; corso di formazione della lingua Inglese: 40 ore; percorso di bilancio delle competenze: 10 ore. Periodo delle attività:

Novembre 2005-Dicembre 2005; Incontri pomeridiani di tre ore ciascuno.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: Dipendenti di: Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE: Presentazione della domanda su format ritirato a scuola) e fatto pervenire entro le ore 12.00 del 29 Ottobre 2005 al Sig. Saverino Angelo.

SELEZIONI: In caso di numero di richieste di partecipazione superiore al previsto, ricorso ad una procedura di selezione consistente nell'ammettere al corso le prime 15 richieste regolarmente pervenute che attestino il coinvolgimento dei richiedenti nell'accoglienza e nell'assistenza.

Al termine del percorso forma-

tivo è stato rilasciato un attestato di partecipazione agli allievi che hanno frequentato almeno i due terzi delle ore previste dal progetto.

Per maggiori informazioni i Referenti del progetto sono stati il Prof. Gaetano Truisi o Sig. Saverino Angelo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pietro Antonio Amato

I nomi dei partecipanti al corso di lingua francese

Prof. Amato Pietro Antonio, Dirigente Scolastico Responsabile progetto; Dott. Di Franco Michele, Progettazione; Prof. Truisi Gaetano, Progettazione; Prof. Furnò Giuseppe, Tutor; Sig. Saverino Angelo, Monitoraggio e Valutazione.

Esperti incaricati: Prof.ssa Porrello Isabella, Docenza.

Corsisti: Aiesi Claudio Alfonso, Antona Vincenza, Piacenti Carmela, Costanza Serafino, Secchi Antonio, Sciandrone Anna Grazia, Scicolone Angela Valeria, Timineri Giuseppe, Marzullo Anna Maria, Bona Onofrio, Bonvissuto Giuseppe, Marzullo Luigi, Gallo Raffaele, Cantavenera Giuseppe, Gibaldi Flavia

PROGETTO "Corso di Lingua Francese per dipendenti Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS"

Sottomisura 3.08 - Promozione dell'Istruzione e della formazione permanente

codice prog. N 1999.IT.16.1.PO.011/3.08/9.2.5/566

BANDO PER IL RECLUTAMENTO DEGLI ALLIEVI

FINALITÀ DEL CORSO:

Il progetto ha dato l'opportunità a 15 dipendenti appartenenti ad Enti Pubblici di: Elevare il livello di conoscenza della lingua francese; di acquisire dei livelli di competenza linguistici in un contesto lavorativo di relazione con il pubblico; fornire le conoscenze necessarie per intraprendere un percorso di certificazione di primo livello.

DESTINATARI: N 15 dipendenti appartenenti ad Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS.

DURATA CORSO: Accoglienza, orientamento individualizzato e bilancio delle competenze in ingresso: 10 ore; Corso di formazione della lingua francese: 40 ore; Percorso di bilancio delle competenze: 10 ore. Periodo delle attività: Novembre 2005-Dicembre 2005. Incontri pomeridiani di tre ore ciascuno.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:

Essere dipendenti di: Enti Locali, ASL, Forze dell'ordine e ONLUS.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE: Presentazione della domanda su format (ritirato a scuola) e fatto pervenire entro le ore 12.00 del 29 Ottobre 2005 al Sig. Saverino Angelo.

SELEZIONI: Nel caso in cui



il numero di richieste di partecipazione sia superiore a quello previsto, si farà ricorso ad una procedura di selezione consistente nell'ammettere al corso le prime 15 richieste regolarmente pervenute che attestino il coinvolgimento dei richiedenti nell'accoglienza e nell'assistenza.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciato un attestato di partecipazione agli allievi che avranno frequentato almeno i due terzi delle ore previste dal progetto.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Referenti di progetto Prof. Gaetano Truisi o Sig. Saverino Angelo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pietro Antonio Amato

I nomi dei partecipanti al corso di lingua francese

Prof. Amato Pietro Antonio, Dirigente Scolastico Responsabile progetto; Dott. Di Franco Michele, Progettazione; Prof. Truisi Gaetano, Tutor; Prof. Furnò Giuseppe, Progettazione; Sig. Saverino Angelo, Monitoraggio e Valutazione.

Esperti incaricati: Prof.ssa Greco Polito Carmela, Docenza

Corsisti: Antona Antonio, Cianchetti Annalisa, Cuttaia Vincenzo, Di Paola Michela, Fazio Giovanni, Grillo Silvana, La Rocca Vincenzo, Malfitano Silvia, Morello Antonio, Sciandrone Domenico, Scaduto Ignazio, Urso Giuseppa, Marzullo Anna, Peritore Grazia.



E' scomparso a 82 anni il 6 aprile 2005

Ricordo di Padre Vincenzo Burgio

di Angelo Luminoso



Nella foto: Licata, a.s. 1930-31. Chiostro della Badia. Il maestro è Attilio Bonsignore. Vincenzo Burgio è il quarto da destra della seconda fila dal basso. Il terzo, accanto a Burgio, è Ernesto Tilocca che ha concluso la carriera di magistrato come procuratore generale della corte d'appello di Bologna.

Avevo parlato l'ultima volta con padre Vincenzo Burgio, al telefono, domenica 27 marzo dello scorso anno, Pasqua di Resurrezione, e lo avevo trovato, come da alcuni anni, nel suo letto di sofferenza, sereno e conformato alla volontà di Dio. Pensavo, qualche giorno prima di Natale, di risentire la sua voce dolcemente modulata, ma Vincenzo, mi disse la sorella Lina, aveva varcato da otto mesi la frontiera dell'ultima esistenza.

Nato nel 1923, mi era stato compagno di classe in prima e seconda elementare, non mi pare in classi successive. Lo persi subito di vista sino a quando non lo ritrovai, tra la fine degli anni '30 e il '45, anno della mia emigrazione da Licata, seminarista del Seminario Diocesano agrigentino: secondo le regole del tempo, in veste talare, con bottoni e bordi rossi, cappello con fiocco rosso, feraiolo. Ammiravo il suo volto di ragazzo semplice, di poche parole e di visibile modestia. Lo persi nuovamente di vista per ritrovarlo, in una delle mie fugaci apparizioni licatesi, nel '92. Erano trascorsi circa cinquant'anni. Fu lui a riconoscermi. Un abbraccio suggellò la ricongiunzione di due ex condiscipoli, ormai settantenni, che avevano percorso, ciascuno nel proprio ruolo, lunghi itinerari di lavoro, avevano attraversato le ineludibili vicende della quotidianità. Vincenzo conservava il ricordo di un mio braccio segnato dalla vaccinazione contro il vaiolo, io quello di una decisa e severa bacchettata assestata dal nostro maestro, Attilio Bonsignore, a un ragazzino: così decisa e severa da procurargli alcune escoriazioni che il maestro si premurò di disinfettare con un batuffolo di cotone intriso di alcool. Era la pedagogia della bacchetta, allora vigente, che in Gran Bretagna ha goduto di una lunga vitalità. Rividi Vincenzo nel '94: era uno dei pochi sacerdoti, quattro o cinque, che partecipavano alla processione pomeridiana del Corpus Domini: manifesto segno della sua disciplina ecclesiale e, ancor più, della sua dimensione spirituale. Nel mio

successivo ritorno a Licata, nel 2002, lo trovai bloccato a letto, dove giaceva da due anni per una banale caduta che gli aveva provocato la frattura del femore: un lungo calvario che seppe salire con pazienza sino al ritorno alla casa del Padre.

Ma, dopo l'incontro del '92, non avevamo smesso di sentirci per telefono: avevamo riscoperto la nostra umanità e la vivevamo in un rapporto di leale e sincero affetto. Le nostre conversazioni erano sobrie, essenziali, la riservatezza, vorrei dire la timidezza, di Vincenzo non dava adito a divagazioni. Dal '97, quando fu colpito da ictus, mi parlava della sua infermità, ma anche della sua attività pastorale che continuava a svolgere in condizioni precarie: della sua parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, che aveva istituito nel '65, in un garage, nel quartiere africano, e della chiesa del SS. Salvatore, a lui affidata. In queste due chiese seguiva a recarsi, per celebrarvi la messa, con l'ausilio di un bastone, al braccio della sorella Lina, angelo custode che gli fu vicino in tutta la vita sacerdotale. E queste notizie mi riferiva con parole di rassegnazione: "Che possiamo farci, questa è la volontà di Dio".

Nel mistero della sofferenza l'ho sentito più vicino e più caro. E in quella laconicità e stringatezza di parole vedevo il sacerdote forte, senza dubbi e tentennamenti. Era entrato in seminario nel '38, a quindici anni, dopo aver lavorato tre anni in campagna, con suo padre e un fratello maggiore; la sua perseveranza nella vocazione aveva dovuto superare le resistenze della famiglia che lo riteneva necessario nella conduzione dell'azienda agricola. Ordinato sacerdote, nel '50, aveva svolto attività pastorale, come coadiutore, a Bivona e nella parrocchia della Madonna di sette spade, col parroco don Francesco Pontillo, successivamente a Naro, parroco alla Madonna del Lume, sino al suo definitivo rientro nella nostra città.

In Vincenzo Burgio ho colto, da lontano, il prete umile e semplice, vocato al ministero della

fraternità, estraneo alle elaborazioni teologiche, agli intellettualismi e alle appariscenze, uno dei tanti preti costruttori di umanità e operatori di comunione, che non indietreggiano di fronte alle difficoltà, che emanano odore di santità. E mi rendo conto che ho visto giusto, leggendo, dopo aver concluso questo ricordo, alcuni pensieri, venuti fuori da un cassetto, dopo la morte, che la signorina Lina ha voluto trasmettermi: sono i segni del suo sacerdozio, vissuto nell'intimità della unione a Cristo e nella concretezza dell'operare.

"O santo o niente", scriveva Vincenzo, ancora seminarista, nel '47. E ancora "La purezza è la base della felicità del sacerdote, se manca questa non può esservi il sacerdote (...), senza questa virtù sarà l'uomo più infelice che possa esistere".

Ma è sempre l'umiltà che emerge dalla sua personalità: "Chi sono? Nulla. Posso gloriarmi di qualcosa? Posso desiderare dagli uomini la lode? La ricerca degli onori è ingiustizia. Chi sono io? Meno del nulla, non merito applausi, non ho il diritto di antepormi a nessuno. Sono il nulla, il nulla non si vede, dunque bisogna nascondersi, il non mostrarsi è una dote del sacerdote che deve mostrare Dio come San Giovanni Battista. Sono strumento (...), l'umiltà è la virtù che ci tiene in pace con Dio, con noi stessi e con il prossimo".

Del '49, anno che precede la sua ordinazione, sono alcune considerazioni sulla figura del sacerdote: "Il sacerdote ha il dovere, più di ogni altro fedele, di imitare Gesù, nostro modello di umiltà, di povertà, di ubbidienza (...), guardiamo Gesù nella sua povertà (...), imitiamolo a non voler niente per noi, ma solo il decoro della casa di Dio (...). La morte del sacerdote buono è una morte allegra, piena di gioia, poiché è un ritorno alla casa del Padre, così come l'hanno immaginata e desiderata i santi".

E così sarà stata anche per Vincenzo Burgio: il suo dies natalis, il giorno in cui è nato a una vita nuova.

La FIDAPA per l'8 marzo presenta il 2° concorso

Le donne nell'arte, nella letteratura e nelle scienze

La FIDAPA di Licata in occasione dell'8 Marzo ha indetto la seconda edizione del Concorso "Le donne nell'arte, nella letteratura e nelle scienze" riservata agli alunni delle terze classi degli Istituti comprensivi di primo grado.

Con tale iniziativa ci si propone di mettere in risalto le figure femminili di ogni nazionalità e di ogni tempo che sono emerse nel campo artistico, letterario e scientifico e che spesso "soffrono" di una "mancanza di memorabilità" nel campo ufficiale della cultura.

Pubblichiamo di seguito il regolamento:

* Gli studenti saranno liberi di esprimere le loro idee mediante la forma artistica che è loro più congeniale (relazione, poesia, racconto, disegno, scultura...);

* Ogni istituto, nel modo che riterrà più opportuno, fra gli elaborati realizzati ne sceglierà

massimo otto.

* La commissione giudicatrice composta dalla Presidente della sezione FIDAPA di Licata, dalle Presidenti delle Commissioni "Arte" (Prof.ssa Mariangela Cavaleri) e "Cultura" (Preside Bruna Montana Malfitano) e da due esperti della materia, tra gli elaborati pervenuti ne sceglierà quattro che saranno premiati. Tutti i lavori presentati non saranno restituiti.

* I lavori prescelti dai singoli istituti saranno ritirati dalla FIDAPA entro e non oltre il 28 febbraio 2006.

* La data della cerimonia di premiazione sarà successivamente comunicata e tra gli elaborati pervenuti a quelli meritevoli di segnalazione sarà data opportuna pubblicità tramite la stampa locale.

Tra le attività che il club service ha già realizzato a Licata ricordiamo due interessanti

incontri - dibattiti di medicina: il primo sull'obesità come problema sociale, la cui relatrice è stata la Dott.ssa Rosaria Greco, ed il secondo sui tumori dello stomaco e del colon che ha avuto come relatore il Dott. Mario Caltabellotta.

La professoressa Annita Montana, presidente della FIDAPA, inoltre, ci ha confermato di avere già avviato il "programma aiuto donne" che prevede l'assistenza a donne in gravidanza con notevoli difficoltà economiche e psicologiche, ed il "programma legalità" (in collaborazione con l'UNITRE) che coinvolgerà alcuni istituti scolastici locali.

Infine è già stato consegnato alla restauratrice Anna Giglia il quadro della chiesa della Carità che sarà restaurato a carico del club service FIDAPA.

Ester Rizzo

Commissioni di lavoro FIDAPA anno sociale 2005-2006

Commissione aiuto donna solidarietà

Presidente: Daniela Curella

Componenti: Carmelina Bonanno, Dina Capobianco, Angela Di Blasi, Dina La Mendola, Giuseppina Ortugno, Angela Santamaria, Santa Seminatore, Santina Vincenti.

Commissione ambiente

Presidente: Graziella Di Prima

Componenti: Rosa Polizzi, Rosaria Riccobene, Irene Saito, Maria Saporito

Commissione arte

Presidente: Mariangela Cavaleri

Componenti: Tullia Fiocco, Rosetta Lo Monaco, Maria Elena Malfitano, Elena Maniscalco, Enza Prestino, Caterina Russo

Commissione cultura

Presidente: Bruna Montana

Componenti: Maria Alaimo, Dina Capobianco, Giuseppina Incorvaia, Ottavia Timineri

Commissione pari opportunità

Presidente: Emilia Bennici

Componenti: Graziella Ciotta, Graziella Di prima, Marta Lattuca, Enza Prestino, Ester Rizzo.

Commissione pubbliche relazioni

Presidente: Adele Giandalia

Componenti: Licia De Marco, Angela Gori, Antonietta Grillo, Giuseppina Gueli, Elena Maniscalco.

Commissione tecnico-scientifica

Presidente: Rosaria Greco

Componenti: Dina La Mendola, Angela Licata

Commissione turismo

Presidente: Elena Alessi

Componenti: Piera Bellia, Enza Bilotta, Maria Di Blasi, Bianca Peritore, Elisa Terranova.

Addette stampa

Bianca Peritore, Ester Rizzo.



Leo Club

4° CONCORSO DI POESIE PER SMS "M'ILLUMINO D'IMMENSO"

BANDO DI CONCORSO



La Vedetta

1. Sono ammesse al concorso tutte le persone di età compresa tra 0 e 99 anni.
2. Ogni concorrente potrà inviare con lo stesso numero telefonico una sola poesia.
3. Le composizioni sono a tema libero e devono essere inedite.
4. Le poesie potranno essere inviate dall' 1 Febbraio al 30 Aprile 2006.
5. Nel messaggio dovrà essere indicato il titolo della poesia e di seguito il testo. Possono usarsi tutti i termini che consentono di abbreviare le parole (es. x' al posto di perché).
6. La poesia non potrà superare i 160 caratteri.
7. Gli sms dovranno essere inviati al numero 338-4730718 oppure al 340-8627646 ed essere accompagnati obbligatoriamente da altro messaggio indicante il nome, il cognome e l'indirizzo del partecipante.
8. Non saranno prese in considerazione opere di autori anonimi né quelle che non risponderanno a tutti i requisiti richiesti.
9. Le poesie saranno valutate da apposita giuria presieduta dal Presidente del Leo Club e composta dai soci del direttivo.
10. Il giudizio della giuria non è in alcun modo sindacabile.
11. La partecipazione al concorso costituisce altresì espressa autorizzazione alla pubblicazione (con indicazione del nome e del cognome) delle opere inviate.
12. Ai fini della L. 675/96 e seg. (legge sulla tutela della riservatezza e dei dati personali), l'invio del messaggio costituisce inoltre autorizzazione all'uso dei propri dati anagrafici per fini inerenti la premiazione del concorso.
13. La giuria selezionerà le tre poesie più meritevoli, i cui autori saranno premiati.
14. I vincitori del concorso saranno contattati dalla giuria ad ultimazione dei lavori ed i loro nomi saranno resi noti anche attraverso i mezzi d'informazione.
15. E' facoltà del Leo Club di Licata pubblicare un'antologia delle opere partecipanti o di quelle vincitrici.
16. Tutti gli autori partecipanti restano gli unici titolari dei diritti materiali e morali sulle opere, ma rinunciano espressamente ad avanzare qualsiasi richiesta di ordine economico nei confronti del Leo Club in merito alla attività editoriale di cui sopra.
17. L'invio del messaggio costituisce partecipazione al concorso ed equivale a presa visione del regolamento.

Il Presidente del Leo Club Licata
Roberto Pullara



LA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA

Ogni qualvolta viene alla luce uno scandalo italiano, la società civile riscopre la sua fiducia nei confronti della magistratura, alla quale affida il compito di punire e moralizzare se stessa. L'attuale caso di Bankitalia ne è una testimonianza. La Procura di Milano grazie ad un lavoro minuzioso è riuscita a portare a galla un a fitta rete di amicizie e collusioni dove chi si arricchiva erano in pochi e chi ci perdeva erano i risparmiatori. I giudici Milanesi sono stati descritti come delle pulci a cospetto dei "Furbetti del Quartierino", i quali, riportano i mass media, "erano in grado in un solo giorno di guadagnare quanto i giudici avrebbero guadagnato in tutta la loro vita"! Davide contro Golia!

I giudici vengono così elevati al rango di eroi, di salvatori degli interessi economici e morali della nostra povera Repubblica. I Cavalieri del Bene di fronte ad imbrogli e truffatori.

Ma questo fino a quando non si concluderà la fase delle indagini.

Non appena vi saranno i rinvii a giudizio, e gli imputati compariranno in Tribunale, la situazione cambierà totalmente. Gli imputati appariranno agli occhi dell'opinione pubblica come dei martiri costretti a subire le accuse, indifesi di fronte allo strapotere del pubblico ministero.

Insomma la situazione cambierà nel breve volgere di poco tempo!

La fiducia della società civile italiana nei confronti di coloro che appaiono i più deboli non morirà mai, quella nei confronti della magistratura, beh... quella riappare e dopo poco scompare! W l'Italia!

Claudio Taormina

Ambientalisti e pescatori sul piede di guerra

IL RITORNO DI ERODE

C'è malcontento a Licata. Un malcontento discendente dall'indiscriminato rilascio delle autorizzazioni all'esercizio della pesca del novellame di pesce nelle acque prospicienti la fascia costiera della Sicilia.

A protestare sono i pescatori di Sciacca, i quali sono fermamente decisi ad attuare azioni di contrasto, fino al blocco dell'imboccatura del porto, per impedire qualsiasi attività nel settore del lavoro portuale.

Premesso che la competenza al rilascio dei permessi per la

pesca del novellame di sarda (il cosiddetto bianchetto) e di luvaro (il cosiddetto rossetto) è di pertinenza dell'Assessorato Regionale alla pesca, è inconcepibile che il Presidente della Regione si trasformi in novello Erode, consentendo di arrecare un grave danno alla già trabalante economia dell'intera categoria dei pescatori.

A protestare sono anche gli ambientalisti i quali affermano che la pesca del neonato dev'essere tassativamente proibita.

La protesta per l'imminente

possibile rilascio della licenza per l'esercizio arreca danni ingenti alla fauna ittica e all'economia siciliana.

La Regione Siciliana, affermano gli ambientalisti, ha l'obbligo di tutelare le risorse marine, di documentarsi, perchè non esiste un pesce nano che rimane allo stato larvale. La sarda ad esempio raggiunge le dimensioni di 6-7 cm. E va evidenziato che l'attrezzo usato per la pesca del neonato è composto da una rete fittissima che non è selettiva, che cattura, cioè, sol-

tanto quello di sarda e di luvaro che, crescendo si trasforma in tonnellate di pesce.

L'ulteriore consenso contrasta con le leggi nazionali ed il legislatore ha emanato, nel tempo, leggi protettive per evitare il totale depauperamento del "mare non più nostro". E si tenga presente, dicono i pescatori, che avalla l'assunto l'istituzione del fermo biologico per consentire la riproduzione.

Camillo Vecchio

RIMBORSO FERMO BIOLOGICO

COMUNE DI LICATA
Comunicato stampa n° 45
del 31 gennaio 2006

L'Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, con circolare n° 1 del 17 gennaio 2006, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n° 3 del 20 gennaio 2006, ha reso noto le modalità di concessione dei contributi per misure di accompagnamento a carattere sociale per i pescatori e gli armatori, per l'anno 2005 in applicazione del decreto n° 125 del 5 agosto 2005 e successive modi-

fiche ed integrazioni, relativo alla interruzione temporanea delle attività di pesca nei compartimenti marittimi siciliani.

A tal fine, ai marittimi imbarcati che hanno effettuato l'interruzione temporanea va corrisposto un'indennità pari ad € 54,74 per ciascuna giornata di interruzione dell'attività di pesca obbligatoria, sempre che il marittimo, nel corso dell'anno 2005 abbia effettuato almeno 181 giorni di navigazione su natanti (con documentazione in corso di validità) iscritti nei compartimenti marittimi siciliani.

Al fine di conseguire il com-

penso spettante, i marittimi interessati dovranno presentare all'Ufficio marittimo di iscrizione della nave o all'Ufficio marittimo presso il quale è stata effettuata l'attività di arresto temporaneo, domanda in duplice copia utilizzando gli schemi allegati alla circolare, entro e non oltre il 10 febbraio 2006. La domanda va presentata o direttamente all'Autorità marittima competente, o direttamente (ed in questo caso va rilasciata ricevuta data-ta), o tramite servizio postale a mezzo raccomandata, ed in tal caso fa fede il timbro postale accettato.

Alla domanda vanno allegare, in carta libera:

a) fotocopia del titolo matricolare (libretto di navigazione o foglio di ricognizione);

b) fotocopia del ruolo/ruolino di equipaggio relativo all'anno di riferimento.

Per eventuali, ulteriori, informazioni, gli interessati potranno rivolgersi allo sportello U.R.P. del Comune, sito al piano terra del Palazzo di Città, in piazza Progresso n° 10.

**Il Responsabile
dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello**

Edito dal Comune di Reinheim, ospita anche le memorie delle città gemellate di Cestas, Furstenwalde, Sanok e Licata

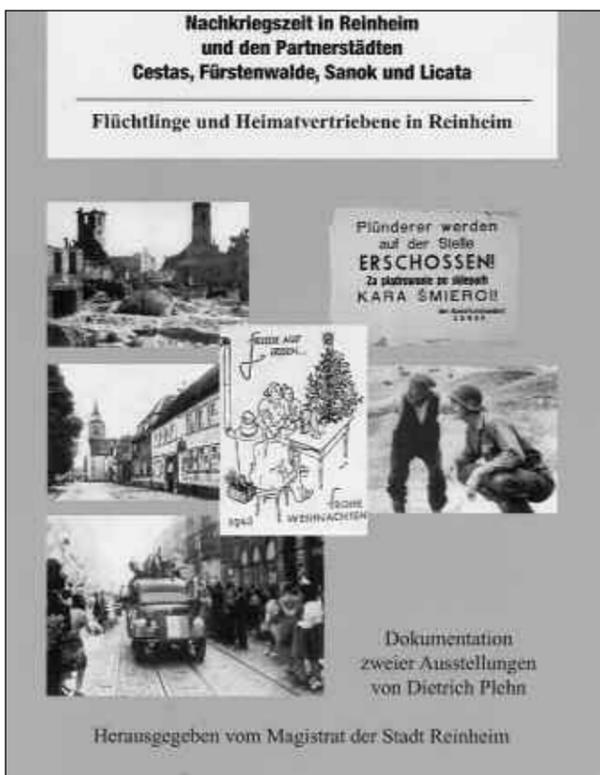
La fine della guerra in Reinheim e nelle città gemellate

Ha visto la luce, al termine dello scorso anno, l'interessante volume "La fine della guerra a Reinheim e nelle città gemellate" (pp. 126, foto), edito dal Comune di Reinheim e curato da Dietrich Plehn. "Das Kriegsende in Reinheim und den Partnerstädten" è il titolo in lingua tedesca del libro, preceduto da una premessa del borgomastro Karl Hartmann, che spiega le finalità dell'iniziativa, e da una introduzione di Dietrich Plehn che chiarisce il metodo seguito per l'organizzazione del materiale documentario.

Questa iniziativa editoriale è la conclusione di un'altra, ugualmente importante che l'ha preceduta. Ci riferiamo alla mostra fotografica di documenti pervenuti anche dalle città gemellate che il Comune di Reinheim ha organizzato nei locali del palazzo municipale lo scorso anno in occasione del 60° anniversario della fine della guerra a Reinheim. In quella circostanza tutti i comuni gemellati

(Cestas, Furstenwalde, Sanok e Licata) furono invitati dal sindaco Hartmann a partecipare alla mostra con proprie immagini fotografiche. Il sindaco Biondi allora ci chiese di fornire delle foto riferite allo sbarco degli Usa a Licata e alla fine della guerra nella nostra città che volentieri inviammo a Reinheim, qualcuna tratta anche dal volume del prof.ssa Carmela Zangara, 10 luglio 1943: lo sbarco degli americani nelle testimonianze dei Licatesi (La Vedetta editrice, Licata 2000), altre tratte dal nostro saggio storico "Alicata Dilecta" (Licata 1988), molte inedite e da noi custodite. Per l'inaugurazione della mostra Licata è stata rappresentata dal consigliere Tullio Lanza, capo gruppo di A.N., e da noi nella veste di storico delle cose licatesi.

Dietrich Plehn ha raccolto tutte le memorie storiche sull'argomento provenienti dalle varie città gemellate e appartenenti a Reinheim e le ha messe insieme, partendo da Reinheim



Nella foto: la copertina del libro sulla Fine della guerra a Reinheim

dal libro della prof.ssa Zangara e da una scheda preparata dal nostro concittadino in Germania Domenico Terrana. In totale sono solo 13, delle tante inviate, le foto pubblicate che riguardano Licata.

La mostra e il volume hanno voluto dare è un grande messaggio di pace, di amicizia, di collaborazione tra i popoli e soprattutto di solidarietà e di alleanza tra i paesi della vecchia Europa, per secoli dissanguata ed impoverita dalle guerre, più o meno tutte quante giustificate da false idealità da difendere contro presunti nemici. E' anche una aperta condanna al nazismo, alle persecuzioni messe in atto dal nazionalsocialismo che alla fine ha prodotto una grande coalizione contro la Germania, colpevole anche di feroci leggi razziali che hanno provocato lo sterminio di milioni di ebrei e non solo, alla fine è uscita dalla guerra sconfitta, umiliata, con tutte le sue grandi città e paesi in gran parte rasi al suolo dalle bombe anglo americane ad occidente e da quelle russe ad oriente, con il suo patrimonio industriale completamente distrutto e con il paese

verticalmente diviso in due parti, una occidentale libera e democratica con capitale Bonn, e l'altra orientale, governata da un regime comunista con capitale Pancov e con la grande Berlino divisa prima in quattro settori, in mano alle quattro potenze che avevano vinto la guerra e dopo solo in due, Berlino ovest libera e democratica e Berlino est, comunista ed oppressa da una ferrea dittatura. A separare le due Berlino un vergognoso muro che da est molti cercarono di valicare in cerca della libertà ad ovest, restando spesso vittime dei mitra dei vopos, i severi poliziotti della D.D.R. (Repubblica Democratica Tedesca).

La copertina ospita immagini fotografiche del dopo guerra provenienti da tutte le città gemellate. Licata è rappresentata da un contadino, tradizionalmente vestito, così come Frank Capa lo riprese, che indica la strada ad un soldato americano, un vero gigante, identificato con F.D. Roosevelt jr, figlio del presidente americano.

L.C.



ovviamente e proseguendo con le città gemellate nell'ordine cronologico, cioè prima Furstenwalde, poi Cestas, Sanok e quindi Licata, gemellata nel 2001.

Le notizie relative alla nostra città le troviamo da pag. 39 a pag. 47 e sono state tratte da una scheda da noi preparata per la mostra, da un servizio ("Die grosse Geschichte") apparso su La Vedetta, der Stadtzeitungen von Licata, dal titolo "10 Luglio 1943, gli Americani sbarcano a Licata,

Legnoplast S.r.l.

**Servizi Ecologici
Smaltimento rifiuti speciali**

**Via Marianello, 16 - 92027 LICATA
Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439**



La metamorfosi tattica del capitano, purosangue licatese, la più felice intuizione di mister Capodicasa

Fabrizio Grillo, la forza della classe

di Filippo Bellia

Nel cuore del popolo gialloblù è entrato ormai quel giocatore per il quale non si spreca gli osanna e che certamente merita di essere additato come il vero trascinatore dello squadrone guidato da Antonello Capodicasa. Ma se Giovanni Di Somma, con la sua classe e i suoi gol, è stata una pedina fondamentale specie per scardinare le difese avversarie, anche con il suo funambolismo e le sue travolgenti accelerazioni, un altro giocatore ci sembra possa essere considerato come il vero faro dello scacchiere licatese, essendosi saputo calare nel ruolo di play-maker e rinverdendo le gesta di atleti che hanno fatto la storia del calcio nella città dell'orologio. Ci riferiamo al purosangue licatese Fabrizio Grillo, la cui metamorfosi tattica nel settore nevralgico del campo, a nostro parere, costituisce la più felice intuizione di mister Capodicasa il quale, non solo ha saputo recuperare un atleta ancora giovane e di radiose prospettive, ma gli ha anche permesso di mettere al servizio del collettivo le sue capacità tecniche e la sua umiltà nell'accettare le direttive del suo tecnico.

Chiuso nella tre quarti dalla maggiore vena realizzatrice di Di Somma, Fabrizio rischiava addirittura di divenire un doppione del più navigato compagno e il Licata, addirittura, avrebbe corso il pericolo di perdere per strada uno dei migliori talenti del vivaio licatese e più segnatamente di quella fucina di calciatori che fu l'Alicata sotto la gestione di Franco Curella e il lavoro di Tonino Pinto e Maurizio Ortugno. In sostanza Grillo avrebbe dovuto scegliere tra la panchina o un avventuroso trasferimento in un'altra squadra siciliana e sarebbe stato un vero peccato, poiché il ragazzo aveva terminato un campionato di alto livello, conquistandosi i galloni di capitano.

Ma ecco che dall'esperienza e dalla intuizione di Capodicasa, è stata compiuta un'autentica operazione di ingegneria calcistica con l'arretramento di Grillo nella zona mediana del campo, di cui ormai costituisce un autentico cervello con la sua capacità di dettare i ritmi di giuoco e con i suoi lanci illuminanti per le incursioni degli esterni sulle fasce laterali, da cui sfociano le volate improvvisate di Di Somma e i cross per le incornate del risorto bomber Pietro Corona.

A parte, pertanto, le conferme di quei calciatori di cui si conoscevano le capacità e le potenzialità per un campionato difficile come l'Eccellenza, lo spostamento di Fabrizio Grillo nel ruolo di centrocampiano metodista ci sembra la vera novità tattica del Licata con la quale quella volpe di Capodicasa ha dimostrato tutto il suo acume calcistico e con cui il complesso è riuscito a trovare l'equilibrio a centrocampo, impreziosito anche dalla vivida classe di un giocatore il quale, siamo convinti, potrà ancor più migliorare il suo rendimento se cancellerà definitivamente, dalle sue caratteristiche, quei ghirigori e quei preziosismi che a volte sembra non voler rinneare.

Ma Grillo sembra ormai incamminato su una strada di grandi prospettive poiché è un ragazzo serio ed intelligente e ha quella umiltà con la quale potere aumentare la sua grandezza di capitano e di un regista in un Licata destinato a raggiungere alte mete più alte, potendo far leva su un pubblico passionale ma competente e su una dirigenza compatta e ambiziosa.

L'ancor giovane calciatore, che fu persino adocchiato dal Palermo, che non sfondò per motivi non certo dovuti alle sue intrinseche qualità tecniche, potrebbe così accostarsi, alla storia e ai grandi mediani che hanno indossato la gloriosa casacca gialloblù e di cui ci sovengono i nomi di elementi come il classico Pippo Bifarelli, il motorino Mimmo Cipriano (giocatore tra i migliori che ha espresso il calcio licatese), l'elegante e intelligente Enzo Damanti, l'irruente Felice Faraci, dal gioco simile a quello di Beppe Furino, il geniale metodista Mimmo Giacomarro e, dulcis in fundo, Angioletto Incorvaia, giocatore ancora inarrivabile per la sua personalità, la sua grinta e la sua immensa visione di gioco. Fatte le debite proporzioni ci sembra che Fabrizio Grillo abbia diverse affinità con l'ancora popolare ed indimenticabile "Pipolo" e questo accostamento dovrebbe rappresentare il nostro più bel regalo, con l'auspicio che possa continuare a migliorare in un ruolo che Capodicasa sembra gli abbia ritagliato su misura.

Intervista a Fabrizio Grillo, capitano del Licata Calcio, detto "The Genius", il genio "Sogno di diventare professionista... con il Licata!"

di Gaetano Licata



Licata-Palazzolo: la stretta di mano dei capitani Grillo e l'ex Armenio (Foto José Costanza)

Fabrizio Grillo anche quest'anno indossa i galloni di capitano della squadra che guida la classifica del campionato d'eccellenza e si avvia verso la promozione in serie D. Abbiamo voluto sentire le sue impressioni sul campionato in corso, sull'ambiente, sull'atmosfera che si respira all'interno dello spogliatoio, nonché le prospettive future personali e della squadra.

Qual è il segreto del Licata di quest'anno?

Il segreto, a mio avviso, si può riassumere in quattro punti fondamentali: una grande società, un grande allenatore, la squadra e i tifosi.

Cos'è mancato lo scorso anno per vincere il campionato e i play off?

Era una squadra che dipendeva dai singoli, nel senso che se non girava qualche elemento si fermava tutto, c'era poca personalità in campo, e questo si è visto soprattutto nella finale dei play off promozione col Brindisi.

Il cambio del tecnico (Balsamo - Consagra) ha influito?

Certamente, perché con mister Balsamo c'era un rapporto più d'amicizia che professionale, e questa è stata un'arma a doppio taglio, mentre il mister Consagra ha portato la sua personalità e la sua esperienza, e questo è risultato decisivo in molti frangenti.

L'esclusione dalla coppa Italia per l'incidente di Scicli ha giovato al campionato?

Penso di no, perché con i giocatori che ha la squadra avrebbe fatto sicuramente bene anche in coppa, e questo sarebbe servito per amalgamare ancora di più il gruppo e permettere ai giocatori di mettersi in evidenza rispetto al campionato.

Il sindaco Biondi ha promesso, in caso di promozione in serie D, che si attiverà per trasformare il fondo campo del Dino Liotta in erba sintetica. Cosa ne pensi?

Ho avuto modo di parlare personalmente col sindaco di questo argomento e da tifoso licatese credo che riuscirà a mantenere la promessa.

Aver avuto Capodicasa come tecnico nell'Orlandina, ti ha agevolato?

Sono cresciuto calcisticamente a Palermo con Capodicasa, prima ancora dell'esperienza con l'Orlandina, e ritengo che sia il tecnico ideale per un giocatore perché è preparato professionalmente e cura anche l'aspetto umano.

Avere uno spogliatoio così numeroso può dare dei problemi?

blemi?

Se c'è un allenatore bravo come Capodicasa che sa gestire bene i giocatori, penso proprio di no.

Siamo già ad Aprile ed il Licata vince il campionato. Ci si prepara per un'altra promozione? Cosa farà Grillo?

Il mio sogno è sempre stato quello di giocare tra i professionisti, e spero che la società mi dia la possibilità di realizzare questo sogno. Sono convinto che la società non si fermerà qui e con un pubblico così numeroso al seguito, sono certo che la serie D sarà un punto di partenza verso un'altra promozione, non può assolutamente fermarsi in questa categoria, ma dovrà lottare per categorie superiori.

L'attuale classifica d'eccellenza rispecchia i valori delle squadre in campo?

Noi dovremmo avere sette punti di vantaggio sul Palazzolo per l'incidente con la gara tra Scicli e Palazzolo, finita 1 a 1, invece la Lega diede partita vinta al Palazzolo per un errore nei cambi dello Scicli. Penso che per quanto hanno fatto vedere le squadre in campo il divario è legittimo e la differenza ci sta tutta.

Se il Licata fosse stato inserito nel girone A dell'eccellenza, sarebbe stato diverso?

Non penso. In quel girone ci sono molti campi in erba sintetica e questo avrebbe certamente agevolato il nostro modo di giocare.

Cosa farai, quando appenderai le scarpe al chiodo?

Ho un diploma e spero di sfruttarlo. Mi piacerebbe rimanere nell'ambiente calcistico, ma in queste categorie è inutile, perché alla fine c'è tutto da perdere.

Cosa significa essere il capitano della squadra di calcio della propria città?

E' un motivo d'orgoglio, perché quando superi il sottopas-

compagni per definirli con un aggettivo. Sono tutti molto bravi, sia dal punto di vista professionale che umano.

Con chi ti trovi in sintonia (in campo e come carattere) in squadra?

Con i ragazzi di Licata, (Consagra e Semprevivo), vado molto d'accordo perché siamo cresciuti insieme e ci conosciamo da tanti anni. Con Di Somma, ad esempio, si è instaurato un buon rapporto anche fuori dal campo.

Per un infortunio al dito hai dovuto saltare delle gare. Cosa hai provato guardando i tuoi compagni giocare?

Stavo male, e non vedevo l'ora di guarire per rientrare in squadra. Si soffre molto stando fuori dal campo nel seguire i tuoi compagni mentre giocano.

Mi hai confessato che Brunetto è un tuo pupillo.

Un ragazzo del '90 che si allena con giocatori dell'eccellenza è un caso eccezionale. Brunetto è un ragazzo corretto, disciplinato, che ascolta i consigli e se continuerà con questo impegno, sentiremo parlare di lui.

Sul sito ufficiale della società i tifosi ti hanno raffigurato con una clip art come il genio della lampada. Sei d'accordo? Chi avresti preferito?

Sono d'accordo, l'idea mi è molto piaciuta e devo fare i complimenti al tifoso che l'ha realizzata perché ha indovinato il mio personaggio preferito.

Cosa ti senti di dire ai tifosi?

Sono già da categoria superiore, perché nei campionati d'eccellenza non si è mai visto nulla del genere. Io li paragono ai tifosi del Napoli in C1, perché quando vedo le partite del Napoli, si vedono solo i tifosi del Napoli, anche in trasferta e così sono i nostri tifosi che ci seguono numerosi in tutti i campi e ci fanno sentire a casa. Loro sono già dei professionisti, noi speriamo di meritare sul campo la promozione in categorie in cui si possa assistere ad un calcio migliore.

LUXOTTICA
AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OPTALMICA E DELLA CONTATTOLOGIA



Corso Umberto, 17
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

FOTO G.M.
di Giuseppe Marrali
Via Palma, 11 - Licata (AG)

Formula 1
Il jeans per Te proprio come Te
Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it



FUTURA - PRESA LA PLAY CHINNIENTI LA LINEA VERDE DARÀ I SUOI FRUTTI

La campagna di potenziamento della Futura STR Calcestruzzi, che milita nel campionato d'ecceellenza di basket femminile, che si è svolta dal 16 al 23 gennaio, ha visto l'abbandono della play Giulia Borgia che, per motivi di studio, si è spostata a Catania dove ha trovato ospitalità con la Rainbow Catania, che milita nel nostro stesso torneo. L'instancabile presidente Angelo Bona è riuscito a prelevare la play-guardia Federica Chinienti, 19 anni compiuti il 19 gennaio, proveniente dal Mesagne, squadra che guida il campionato. La Chinienti lo scorso anno ha giocato col Rende in A2, acquisendo esperienze importanti che possono tornare utili alla squadra, dando mano forte alle giovani ragazze e allungando la panchina. L'arrivo della Chinienti è coinciso con la vittoria sul Monopoli per 67 a 66. Adesso bisogna concentrarsi per continuare l'ottimo lavoro svolto dal tecnico Enrico Bona ed evitare i play out. Per il mercato di riparazione la Lega, quest'anno, ha dilatato i tempi, in quanto sarebbe stato più giusto far coincidere la campagna acquisti con la fine del girone d'andata e non tra la prima e la seconda gara di ritorno. L'infortunio alla caviglia di Claudia Anastasio, nella gara casalinga con il Sulmona, ha pesato in maniera determinante sul rendimento della Futura, che non è più riuscita a vincere, perdendo a Catania contro la Rainbow e in casa con il Napoli. Una gara anomala quella col Napoli, visto che la Lega ha autorizzato la squadra campana a disputare due gare consecutive. Infatti, per evitare un'altra trasferta, il Napoli ha giocato il sabato con la Futura e la domenica a Castellammare del Golfo. Contro la Futura il

Napoli ha giocato la partita della vita e, grazie alla mediocrità arbitrale, ha strappato il pari negli ultimi secondi di gara, andando ai tempi supplementari per poi vincere sul filo di lana. Sfinite per lo sforzo contro la Futura il giorno dopo le ragazze del Napoli hanno perso contro il modesto Castellammare. In questo modo la società campana avrà sicuramente risparmiato sulle spese, ma ha falsato l'andamento del campionato. Un'altra nota stonata è stata la mancata trasferta della Futura a Mesagne, che ha visto il tecnico pugliese Valenzano cambiare idea all'ultimo momento, opponendosi ad un rinvio della gara, considerato che le strade erano a rischio per il maltempo, e la squadra avrebbe viaggiato in pullman di notte. Il risultato per la rinuncia alla gara è stata la partita persa per 0-20, una multa di 1032 euro, senza punti di penalizzazione per la Futura. Adesso bisognerà recuperare la forma atletica e mentale per continuare bene il girone di ritorno. Il bilancio per il 2005 delle "futures" è senza dubbio positivo se si considera che lo scorso anno erano all'esordio assoluto in un campionato nazionale di basket femminile e Serena Bona e compagne, non solo si sono salvate, ma hanno anche partecipato ai play off promozione. Per la stagione in corso, la linea verde seguita dalla società, grazie all'accordo con la società Cestistica di Peppe Lanzerotti, sta dando buoni risultati, in quanto le ragazze stanno acquisendo delle esperienze utili per i prossimi anni. Un buon investimento per un patrimonio sportivo che nel tempo darà sicuramente frutti importanti.

Gaetano Licata

XIII° MEMORIAL "FILIPPO SALVATI" IL RIESI VINCE I TORNEI PRIMI CALCI E PULCINI

Organizzato dall'ACSI, comitato provinciale presieduto dal rag. Totò Balsamo, con la collaborazione dell'ACSD Alicata Calcio e con il patrocinio del Comune di Licata, Assessorato allo Sport, dal 18 al 22 dicembre, si è tenuto a Licata il XIII torneo di calcio giovanile "Città di Licata" Memorial "Filippo Salvati", riservato alle categorie primi calci, pulcini ed esordienti. Hanno partecipato le seguenti società: Alicata, Giunone, Ravanusa, Tre Torri, Mithos, Spiga d'oro, Real Sommatino, Riesi e Real Gela. Dopo le gare previste nei gironi eliminatori disputate dal 18 al 21, per quattro giorni di seguito, il 22 si sono effettuate le attese finali tra Riesi - Real Sommatino, per i Primi Calci, dove hanno vinto i bambini di Riesi per 3 - 2; Tra Riesi - Alicata per i Pulcini, partita finita in parità (3 - 3) e vinta per 8 - 7 ai rigori dai ragazzini del Riesi. Nella categoria Esordienti il Real Gela ha battuto 4 - 0 il

Ravanusa. Subito dopo le finali c'è stata la premiazione per le sei società finaliste con una coppa di primo e secondo posto, una targa di partecipazione e un omaggio natalizio per tutte le società partecipanti. I bambini nati dal 1993 al 1998 che hanno calcato il terreno di gioco del Calogero Saporito sono stati oltre 200.

L'indomani presso la sede della società c'è stato lo scambio degli auguri tra tutti i ragazzi facenti parte della scuola calcio (121) e il presidente sig. Angelo Curella, presenti tutti i dirigenti (Angelo e Domenico Puccio, Beniamino Nuara e Salvatore Avanzato) ed i tecnici (Tommaso Napoli, Gaetano Pira, Giacomo Sabini, Peppuccio Schembri e Angelo Zappulla). Da parte della società sono stati offerti un panettone ed un pallone da calcio a tutti gli iscritti. A seguire il taglio del panettone e il brindisi con i genitori, sperando che il 2006 sia migliore del precedente.

Antonio Mulè, un passato da calciatore. E' cresciuto sotto le ali del boemo Zeman, ha chiuso la sua carriera tre anni orsono. Oggi allenatore tesserato del Licata Calcio, di cui cura in esterno, 40 ragazzi, con la collaborazione dei dirigenti Nuccio Curella e Nuccio Peritore, le squadre Giovanissimi, Allievi e Juniores, tutte regionali.

Siamo andati a visionare la squadra Allievi due volte al Saporito e due volte i ragazzi hanno vinto. Sono in testa alla classifica, due punti avanti sulla Nissa. Abbiamo notato dei ragazzi veramente interessanti che possono crescere bene e che hanno delle doti tecniche eccezionali. Uno fra tutti Angelo Iannello, ragazzo dotato tecnicamente, un'ala che ricorda nelle movenze il grande Maurizio Schillaci. Chiediamo conferma ad Antonio Mulè e lo si capisce dal sorriso non appena gli facciamo la domanda.

"A me non piace parlare dei singoli, è un'abitudine. Ti posso confermare che il ragazzo ha ottime qualità e può far bene se continua così. Ma ti voglio segnalare che ho con me i ragazzi 89/90 da tanti anni e con loro mi sono tolto tantissime soddisfazioni. Pensa che nel 2002 a Coverciano, ai campionati nazionali ACSI, categoria Esordienti, abbiamo vinto il torneo nazionale e tanti ragazzi sono stati giudicati i migliori nel loro ruolo. Oggi con questi ragazzi faccio due tornei, Allievi e Juniores regionali, nel primo siamo in testa, mentre nel secondo siamo piazzati molto bene, centro-alta classifica.

La continua serie positiva e brillante del Licata calcio in questa stagione calcistica sta di nuovo entusiasmando l'intera città e i tifosi che hanno ripreso a sognare per rivedere la propria squadra calcare campi di categorie superiori e uscire dall'anonimato del calcio regionale e dilettantistico per passare al semiprofessionismo.

Quest'anno sembra sia la volta buona per la vittoria del torneo, c'è una dirigenza determinata, che ha operato bene sul mercato, partendo dal tecnico, ed ha programmato un campionato di vertice. I risultati sul campo le stanno dando ragione e i tifosi si sono stretti attorno a questa squadra, che sta impressionando per il bel gioco e per i successi ottenuti. Vedere come gioca questa squadra è come ritornare al Licata dei tempi gloriosi: gioco corale, azioni ben studiate, tattiche ben adottate che in questo campionato di Eccellenza sono difficili a vedersi.

Ed ecco che nelle nostre menti affiorano i ricordi e sono ancora vive le gesta della scalata del Licata calcio degli anni '80: dalla Serie D, dopo sei anni di C, la squadra è pro-

CALCIO - ALLIEVI REGIONALI

Antonio Mulè e i suoi 'Allievi' vanno forte



Da sinistra in piedi: Mulè Antonio (Allenatore), Di Dio Michele, Casale Fabrizio, Sambito Marco, Bonfissuto Fabio, Curella Mirko, Cannizzaro Angelo, De Caro Giuseppe; accosciati: Bonelli Vincenzo, Peritore Alessio, Traina Giuseppe, Iannello Angelo, Sanfilippo Giuseppe. Non in posa: Alabiso Roberto, Famà Luca, Galli Giuseppe.

Considera che dal Licata non mi è stato mai dato un solo Juniores, nemmeno il giovanissimo Brunetto, classe '90".

Ma dove vi allenate, visto che al Dino Liotta non è possibile?

"Io faccio parte della società Santa Sofia e da poco abbiamo ottenuto lo spazio adiacente alla piscina e lo abbiamo trasformato in campo di calcio, ti invito a vederlo. I ragazzi si allenano in questa struttura. Le partite ufficiali le disputiamo al Calogero Saporito, a pagamento".

Come, fai parte della Santa Sofia?

"Sì, sono socio ed uno dei coordinatori. Il presidente è il sig. Bernardo Raia, mentre i dirigenti oltre a me sono il dott. Grillo, Pinto e Pira. Abbiamo 160 iscritti nelle seguenti categorie: i Piccoli amici (5/6/7 anni) allenati da Angelo Rinascente; i Pulcini ('95/96/97)

guidati da Carlo Scarlata; in collaborazione con Scarlata mi occupo degli Esordienti ('93/94); Salvatore Di Mauro allena i Giovanissimi provinciali ('91/92) e sempre io mi occupo degli Allievi Provinciali ('89/90)".

In pratica alleni 5 squadre. Come fai?

"Tu lo sai, amo il calcio e mi piace guidare i ragazzi, lo faccio con vero piacere e con molti sacrifici in termini di tempo. Tu conosci anche gli altri tecnici sono persone amabilissime, hanno creduto in questo progetto ed hanno accettato pur sapendo che non disponevamo di una struttura dove fare allenare i ragazzi. Questa struttura che oggi vedi così, era indecente, ed ha comportato tanto lavoro, sacrifici e soldi. Guarda il terreno, tanta pioggia è caduta ma è più asciutto del Dino Liotta,

guarda la recinzione, i riflettori. Abbiamo lavorato tanto per renderlo agibile com'è oggi e di questo ringraziamo il sindaco Biondi".

Per finire, che futuro avranno tutti questi ragazzi. Avete un progetto per loro?

"L'idea è di avere un filo conduttore con il Licata Calcio. Potevamo gemellarci con il Messina o altre società meglio organizzate nel settore giovanile, ma speriamo che il Licata calcio prosegua nella crescita. Più il calcio cresce più opportunità avranno i ragazzi di inserirsi. In ogni caso il calcio è una disciplina sportiva che fa bene al fisico ed aiuta all'interscambio e forma i ragazzi se i valori ad essi trasferiti sono sani".

In bocca al lupo Antonio, tanti di questi campioni.

Angelo Carità

LICATA CALCIO: SOGNO DI UN RITORNO AL GLORIOSO PASSATO

mossa in Serie B per rimanere due anni, di cui nel primo ottenendo un pregevole nono posto. Sono gli anni di Zeman, in quel periodo sconosciuto a molti, che con un gruppetto affiatato di giovani palermitani riesce a far divertire e a produrre spettacolo. Sono gli anni di Cerantola e di Papadopulo, con i quali il Licata è approdato in Serie B. Come non ricordare l'ultima sfida di C1 Licata-Frosinone del 5 giugno 1988 vinta 2-0 che ci ha aperto le porte della Serie B; le partite di Coppa Italia contro il Milan stellare di Gullit, Rajkard e Van Basten, la Fiorentina di Baggio e la Lazio; l'amichevole contro l'Inter di Trapattoni che vinse l'ultimo scudetto, per festeggiare la storica promozione; le partite di campionato contro Udinese, Parma, Cagliari, Bari, Genoa e quella contro il Torino, con la presenza di un numeroso pubblico, passata alla cronaca per lo sfortunato crollo del tetto del Palazzetto dello Sport dove c'era gente assiepata fin lì sopra causando la morte del giovane tifoso Airò.

È stato un traguardo impensabile, ma che oggi è scritto nella storia del calcio italiano,

una promozione che non aveva avuto solo effetti sportivi, ma che per un periodo aveva coinvolto anche la città in un riscatto economico e sociale. Ogni domenica al Dino Liotta era una giornata di festa, tutti i posti erano occupati, venivano anche da altre città per guardare il sorprendente e magico Licata, in tribuna erano presenti i presidenti delle maggiori squadre italiane che si complimentavano per la nostra squadra. Tutti erano "pazzi" per il magico Licata, per amore di questa squadra si facevano le cose più strabilianti, c'era chi, come Gianni Pendolino, si tinte anche la macchina di giallo-azzurro, una città in festa addobbata con i colori della squadra, tanti tifosi che, dopo ogni incontro casalingo, si ritrovavano esultanti all'"African Bar", nei pressi dello stadio, a bere birra e a raccontare ogni partita del Licata. Era per la città un onore e motivo d'orgoglio vedere le pagine dei giornali nazionali e le trasmissioni sportive della RAI, oltre a quelle regionali, parlare del Licata calcio, vedere il nome della squadra impresso sulle schedine e vedere sugli album le figurine del Licata che

andavano a ruba. Per due anni abbiamo vissuto nel grande panorama del calcio italiano, eravamo quasi avvolti da un fantastico sogno, dal quale qualcuno improvvisamente e tristemente ci ha svegliati. Ad un tratto, per vari motivi, si è sgretolato quel giocattolo, facendoci ripiombare nella stagione 1993/94 nel buio più profondo che coincide con la nostra ultima apparizione nei campionati professionistici.

Non si possono certo cancellare questi ricordi di un glorioso passato che rappresenta il più grande stimolo per la costruzione di un futuro che ci auguriamo roseo. Ed il futuro è costituito dalla attuale squadra con la quale si può riaprire un nuovo ciclo. Dobbiamo ritornare a credere di nuovo nella forza, nella tradizione e nella storia di questa società e di questa città, la Serie D è a portata di mano e certamente con questi risultati non potrà sfuggirci, ma occorre sempre l'umiltà, l'impegno, la determinazione che contano per iniziare un'altra scalata verso quei campionati che competono al Licata e alla nostra città.

Pierangelo Timoneri